



Monteleone di Ferme



Realizzato con il contributo di:



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Assessorato Cultura,
Beni Culturali e Turismo



COMUNE DI
MONTELEONE DI FERMO

Marino Alessandroni

Nadda Valori

*(Rimuncia somma esproprio
strada via Felici Felice Guido)*

INDICE

Capitolo I

Dalle origini al XVI secolo pag. 4

Capitolo II

Dal 1800 al 1963 pag. 9

Capitolo III

Monteleone oggi pag. 66

L'album fotografico

pag. 69

Come arrivare

pag. 79

DALLE ORIGINI AL XVI SECOLO

Non è stato facile ricostruire la storia antica di Monteleone, perché non esistono nell'archivio locale fonti certe; abbiamo sintetizzato gli scritti di varia origine ma, purtroppo, senza avere il tempo e le forze per controllare la loro attendibilità e quella delle fonti cui fanno riferimento¹.

Tuttavia la nostra ricostruzione non sarà molto lontana dalla realtà, anche se molto lacunosa, poiché si congiunge con la storia delle altre comunità locali.

La prima insuperata difficoltà è stata sul nome poiché ci sono varie ipotesi. Il significato delle parole che compongono il nome Monte-Leone hanno una loro storia: monte in latino era mons, leone, può esser nato da legumi, o legionis (forza militare), o leonis (leone); a loro volta questi tre nomi possono derivare dal preistorico lehum o legun.

Nei documenti dei frati farfensi e dalle carte fermane il Leoni, sembrerebbe far pensare al nome dei fondatori; è possibile che ci siano stati più fondatori perché l'insediamento era sparso in varie contrade e località.

I Piceni, avevano stabilito le loro abitazioni sui versanti assolati delle colline, preferendo le alture. La dislocazione era per nuclei famigliari: è probabile che ci fossero dei piccoli raggruppamenti in ogni posizione dominante del territorio, al centro di quelle che saranno più tardi le contrade.

I nomi di Valle Corvone, Chiavanella, Colle (Altare), Madonna di Loreto e S. Maria in Paganico, infatti, offrono ai linguisti l'idea degli aspetti caratteristici dell'insediamento umano nei secoli.

Le famiglie abitavano in gruppo presso i terreni che coltivavano, così, ad esempio,

Corvone deriverebbe dall'accrescitivo di nomi

di persona Corvus o Corvinus; mentre, Paganico o

Paganaco, trarrebbe da Pagano, abitante di un pagus (villaggio);

oppure Colle, in passato associato ad Altare, o Ara, che sarebbe stato presente nella parte alta del colle. Le ultime due contrade, farebbero riferimento ad un culto pagano del periodo imperiale romano; ne discenderebbe il nome dato alla parte della contrada che guarda verso il torrente Lubrico, Colle Altare, mentre la parte che prosegue verso il fiume Ete vivo prese il nome di S. Maria in Pagano. L'evidenza di un culto pagano deriverebbe anche dallo stesso nome Lubrico, equivalente a fosso di scarico del sangue e dei resti delle vittime sacrificali.

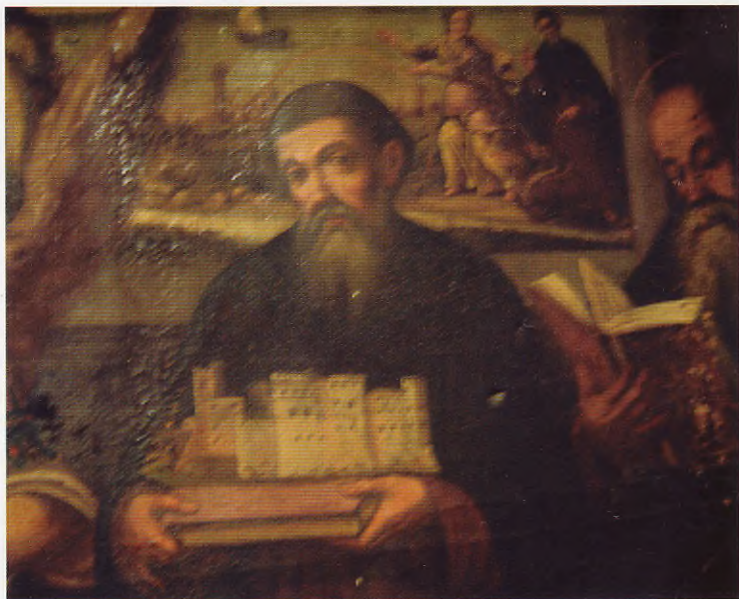
I Romani, subentrati ai Piceni negli ultimi secoli prima di Cristo scelsero, invece, di abitare in pianura o nei ripiani intercollinari in vicinanza di una fonte o pozzo, permanendo poche abitazioni sulle colline.

Appare certo che nel I secolo avanti Cristo il centro amministrativo dei dintorni era il municipium romamum a Falerio, oggi Piane di Falerone: quindi, secondo la tradizione più attendibile, in questi luoghi furono inviati i soldati veterani dal triumviro romano Pompeo, vissuto dal 106 al 48 avanti Cristo.



Nota 1: Abbiamo stralci di una tesi battuta a macchina di cui ignoriamo l'autore, un estratto di notizie da documenti farfensi, ma non conosciamo il redattore, un'altra tesina scritta al computer, con una bibliografia da controllare, anch'essa anonima.

Nel 410 circa iniziarono, con la decadenza dell'Impero Romano, le massicce invasioni dei Visigoti, dei Goti, degli Unni e verso il 570 giunsero nel Piceno i Longobardi che assediaron la comunità locale. Sembra che esistessero due aggregazioni riunite in un unico municipio: il primo detto Mons Leohun, in zona Poggio Castello (il colle è ora in Madonna di Loreto con solo un'abitazione al n. 3), il quale sarebbe caduto sotto i Longobardi; ed il secondo insediamento detto Torre di Casole (ora paese) che per 12 anni sostenne l'assedio per merito di un condottiero chiamato Leone. Dal nome del suo difensore sarebbe derivato Monteleone, sebbene alcuni precedenti documenti scrivano chiaramente Mons Leonis (monte del leone).



Lo sviluppo cambia corso con la diffusione del cristianesimo.

San Maro, detto Maroto, o Marone, o Mauro è il primo presbitero martire del Piceno, vittima della persecuzione di Domiziano attorno al 96. Fu condannato a morte, forse, sul Monte Aureo al 130° miglio della Salaria, presso Monterone di Monteprandone.

Il culto del Santo si diffuse in tutto il Piceno, secondo itinerari incerti segnati dalla permanenza del Santo.

Nella sede dell'antica Curtis (corte, insediamento rurale), a nord-est del Poggio Castello, nella piana dove sorge attualmente il pastificio e dove forse rimase in esilio S. Marone, sorse la chiesa omonima, dando vita alla medievale Curtis S. Marotis. Le carte dei frati farfensi sono le più antiche testimonianze scritte su Monteleone, almeno fino al XIII secolo, vale a dire per il periodo nel quale la corte rimase possesso dei monaci farfensi.

Nell'anno 705 ci fu una donazione dei Longobardi della possessione o della corte di San Maroto (Curtis San Marotis) all'abbazia dei benedettini di Farfa, a seguito della conversione della loro regina Teodolina. Secondo i documenti farfensi, una chiesetta era qui intitolata al santo protettore dei Longobardi, Sant'Angelo in Favale: fino ai catasti del 1870 esiste in effetti una chiesa di Sant'Angelo, in Via Foce 57, l'attuale Via Colle n. 9.

Nel 967 l'imperatore Ottone I confermava le antiche proprietà all'abbazia di Farfa; Leone fu colui che recuperò dalla dispersione e dagli usurpatori la Curtis San Marotis, che prese il nome di Monteleone dagli stessi coloni provenienti da Monteleone Sabino, è questa un'altra versione sulla derivazione del nome del paese, da cui portarono via anche le reliquie della loro Santa Vittoria, collocandola nella chiesa priorale sul colle che prese il nome di Santa Vittoria in Matenano.

La Curtis, aveva un'estensione di 16.000 moggi (61,5 Km²) solcata da una

***Pagina precedente:**
immagine ottocentesca
del paese con in primo
piano l'abside della chiesa
di San Marone.*

***Sopra:** particolare della
tela di San Marone.*



Sopra: architrave paleocristiano nel portale in cotto della chiesa di San Giovanni.

In basso: chiesa di Santa Maria della Misericordia (o del Crocefisso).

strada che va da Ascoli, attraverso Montelparo, all'antica Falerius Picenus; essa, che aveva il centro nella contrada Poggio Castello, si estendeva negli attuali territori comunali di Monteleone, Belmonte Piceno, Monsampietro Morico, Montottone, Monte Vidon Combatte e la zona sud-est di Servigliano.

Nel 977 il conte Mainardo, essendo affittuario di moltissime terre del vescovo di Fermo site nelle medie ed alte colline, cedeva in cambio al vescovo fermano Gaidulfo alcune sue terre: 122 moggi nel fondo Paganaco e in quello Iuliani. Nello stesso tempo esisteva un affittuario di nome Leone.

L'abate farfense Berardo III (1099-1119) costruì una torre di forma esagonale irregolare con la caratteristica forma a punta: servì come magazzino in alto, quando si temevano incursioni, da vano cimiteriale in basso e da campanile. Sembra che esistano sufficienti documenti del XIII secolo per dimostrare che la torre costruita dall'abate non sia quella attuale, poiché fu distrutta nel 1252 nell'assedio dei Fermani ai castelli di "Casigliano, Torre di Casule e Monte Leone"; quindi fu ricostruita nel XIV secolo sulla pianta o sul troncone di quella precedente.

Nel 1113 l'abate concesse in affitto alcune possidenze di Farfa, site nel comitato fermano, fra le quali un piccolo appezzamento denominato colle Legoni, detto volgarmente Colle Liù, da cui Monte Liù, dal dialetto locale; altra ipotesi sul nome del paese, questa abbastanza fantasiosa.



Nel 1269 il nobile Ruggiero Suppi, podestà di Fermo, prese le difese della comunità di persone che un tempo avevano abitato Torre di Casole. Alla fine del XIII secolo tra i donatori d'offerte per la difesa dei cristiani in Terra Santa si annotavano i nomi dei due cappellani di Monteleone, uno di S. Giovanni e l'altro di S. Marone.

Dopo la morte di Federico II a Palermo, la successione imperiale diede occasioni a ribellioni e Monteleone rientrava nei possedimenti strategici di Fermo, mentre l'abbazia di Farfa appariva schierata con la parte imperiale.

Nel XIV secolo la storia di questo paese è legata alle vicissitudini delle signorie di Fermo; mentre nel secolo successivo si assiste al passaggio non solo di ricorrenti epidemie, ma anche di truppe mercenarie al comando di capitani di ventura.

L'attuale chiesa di San Giovanni Battista, costruita sulle mura dell'antico castello, con il portale in cotto e l'interessante architrave paleo-cristiano, è del XII-XIV secolo.

Dai documenti ecclesiastici si attesta che nel 1406 un chierico di Rieti ottenne l'ufficiatura della chiesa di Sant'Angelo in Favale; nel 1432 la parrocchia di San Giovanni era assegnata ad un tedesco; nel 1438 Menicuccio Cole monteleonese lasciava per testamento parte del suo denaro alla chiesa di S. Giovanni, a quella di S. Maroto e alla chiesa di Santa Maria di Loreto.

Nel 1509 ci fu una visita pastorale di don Nicola De Nigris da Monte San Marino, che diede impulso alla costruzione della chiesa di S. Maria della Misericordia, autorizzata nel 1526 dalle autorità ecclesiastiche, realizzata dal Comune, e consacrata il 27 maggio 1543. Le molte offerte hanno consentito, non solo di

affrescare la chiesa, ma anche, cinque anni più tardi, di realizzare l'ampio affresco (21,45 mq) del Giudizio Universale, attribuito ad Orfeo Presutti, ma con interventi, forse, del suo maestro Vincenzo Pagani. Circa un secolo dopo la consacrazione in un campanile a vela sopra l'abside centrale vi è posta una campana.

In questa chiesetta si trova la prima rappresentazione



Sopra: affresco dell'altare nella chiesa di Santa Maria della Misericordia.

In basso: tavole lignee di scuola crivellesca.

Accanto: statua di San Rocco nella chiesa del Crocefisso.

Sotto: croce d'argento dorato con campanelli.

di Monteleone, in un affresco dell'altare.

La chiesa di Santa Maria della Misericordia custodiva anche: l'artistica scultura del Crocefisso ligneo del XVI secolo nell'apposita nicchia; ora, dopo il restauro, è posto nell'altare maggiore della chiesa parrocchiale di San Marone; due tavole di scuola crivellesca raffigurano, una la beata Vergine, l'altra San Giovanni Battista; ora custodite nell'archivio dal Comune; la statua di S. Rocco, protettore contro le pestilenze, in legno del 1500 in apposita nicchia.

All'interno della chiesa si vede tutta la travatura maggiore e minore e la pavimentazione in cotto.

Di straordinario pregio è la Croce astile, realizzata, come si legge nell'iscrizione, nel 1524 da Fra Bartolomeo da Montelparo in argento fuso, cesellato e sbalzato a rilievi per racchiudere la venerata

reliquia della croce di Cristo, ora custodita dalla parrocchia di S. Marone.

Nella visita apostolica di Monsignore Maremoti, nell'anno 1573, la parrocchia era una sola, dedicata a S. Giovanni e S. Mauro (Marone); c'erano altre chiese rurali ancora in piedi: sicuramente quelle di S. Mauro o Marone, di S. Angelo, di S. Martino, forse, anche Santa Maria di Loreto ed, infine, la nuova S. Maria della Misericordia, più conosciuta come chiesa del Crocefisso.

In una notizia in occasione della visita di Card. Ferretti nel 1838, si legge: "In questo territorio trovasi una chiesetta avente il titolo di S. Marone, antica parrocchiale. La medesima trovasi in pessimo stato e quasi cadente. In essa vi è un unico altare con quadro di esso Santo, e quando vi si accede per la celebrazione della Messa, comandò il Card. Parracini, nell'anno 1770, che le suppellettili vi fossero trasportate dal castello. Vi è pure una piccola campana con una piccola torre quasi cadente e nella medesima campanella, fatta l'anno 1009, vedesi lo stemma di S. Marone".

Erano già state costruite nel paese: la Chiesa di San Giovanni, la nuova chiesa di San Marone e a metà strada con la vecchia, la Chiesa di Santa Maria della Misericordia.



DAL 1800 AL 1963

Le prime immagini

Raccontiamo questa parte di storia avvalendoci di documenti e atti ufficiali ben conservati nel nostro archivio, oltre a disegni e foto.

Non è una storia organica, ma piccoli stralci del vissuto del paese.

La prima rappresentazione di Monteleone a nostra disposizione, forse, è nell'affresco dell'altare della chiesa della Madonna della Misericordia.

Il periodo dovrebbe essere antecedente al secolo XVI, infatti, sembra che l'affresco, con questa parte dell'altare, era incluso nell'edicola intorno alla quale è stata edificata la chiesa.

Monteleone è ancora privo della Piazza, c'è il castello, la rocca difesa dalle mura che si snodano lungo il triangolo, attuali Piazza Umberto I, Via Marconi, Via Leopardi, Via Garibaldi; al centro del quale c'è Piazza Castello (Largo Mazzini).

La caratterizzazione è più evidente, nella seconda foto: qui il massiccio della mura appare ancora più strutturato.

La foto è tratta dalla tela di S. Marone nella chiesa omonima, da datarsi forse un secolo più tardi di quella della chiesa della Misericordia.

Non è difficile dunque, immaginare un borgo, all'interno del triangolo citato, con alle estremità due porte come baluardi in difesa della comunità: una davanti al Palazzo Comunale, l'altra alla fine di Via Leopardi.

A sostegno di questa libera immaginazione c'è il fatto che l'attuale sede del Municipio è nei documenti in nostro possesso e leggibili, sempre Palazzo Comunale e sede della Pubblica Autorità.

Dal 1808 Monteleone fa parte del Regno d'Italia Napoleonico, poi, dopo la caduta di Napoleone, sarà sotto lo Stato della Chiesa fino al 1861.

Dal 1808 al 1818, i Paesi di Monsampietro e Sant'Elpidio Morico, sono annessi a Monteleone.



*Sopra: Monteleone raffigurato nell'affresco dell'altare nella chiesa del Crocefisso.
Accanto: Monteleone nella tela di San Marone.*



Nel XVIII, forse XIX secolo, Monteleone appare come nella foto successiva, tratta da una tela della chiesa di S. Giovanni, nell'altare di sinistra.

Anche se il dipinto dal quale la foto è tratta è molto scuro, si individua nitido il paese attuale: nella piazza è presente un pozzo, la chiesa di S. Marone con adiacente la casa del Parroco, e appaiono già alcune case dalla parte opposta al castello storico. Che il pozzo nella piazza esistesse davvero, è dimostrato da un atto del Consiglio del 29 marzo del

1857: "... Che sia informato il Consiglio della arbitraria eseguita escavazione della grotta sotto il suolo comunale ed in vicinanza del pubblico pozzo per fatto che il signor Francesco Lauri, le cui acque sembrano disperse per la circostanza, che defluiscono e penetrano in grotta ...". Dopo una lunga discussione concludono che il pozzo della pubblica piazza era già secco da qualche tempo e quindi non c'entrava l'escavazione della grotta. Il Consiglio ritiene di non dover prendere alcuna decisione poiché non risulta danneggiato l'interesse pubblico, se i privati titolari dei reclami volessero creare contenzioso, si rivolgersero all'interessato. Il 20 dicembre del 1863, il Consiglio tratta il tema del Cambiamento di denominazione del Comune, "... dalla nota di Sotto-Prefettura, perché ci sono sette comuni nel Regno con tale nome ...". Si svolge una discussione tra coloro che vorrebbero aggiungere "Piceno" e altri che preferirebbero "di Fermo", si decide per quest'ultima soluzione.

Sopra: Monteleone rappresentato nella tela della chiesa di San Giovanni Battista.

Sotto: le porte d'accesso al castello sotto il palazzo comunale e alla fine di Via Leopardi (ora demolita).



I primi documenti stampati

Sintetizziamo questo documento, poiché riporta molte delle cose dette fin qui.

Dal Dizionario corografico dell'Italia, tratto da Amato Amati (1868 circa)

"MONTELENONE DI FERMO: Comune nelle Marche, provincia di Ascoli Piceno, circondario Di Fermo, mandamento Di Santa Vittoria in Materano [sic].

Ha una superficie di 783 ettari. La sua popolazione di fatto, secondo il censimento del 1861, contava abitanti 1.038 (maschi 469, femmine 569); quella di diritto era di 1.135. Presentemente (1868) la sua popolazione di fatto è di 1.268 abitanti. La sua guardia nazionale consta di una compagnia con 79 militi attivi. Gli elettori politici iscritti nel collegio di Montegiorgio; nel 1867 erano 12. L'ufficio postale è a Servigliano, già Castel Clementino.

Appartiene alla diocesi di Fermo.

Vi prosperano le viti, gli olivi, i gelsi ed i cereali più che negli altri limitrofi territori: vi si coltivano con profitto anche limoni ed aranci: vi si fabbricano vini pregiatissimi che non invidiano quelli di Asti; vi si raccoglie buona quantità di bozzi, ed avvi una filanda. Vi prospera anche l'industria del

bestiame, ed in ogni anno vi si tengono tre fiere: il 12 novembre, il 18 luglio ed il 19 agosto. Il suo abitato costituisce un castello circondato da mura già dirute a cui sono sottoposti nuovi fabbricati che formano un borgo. Al di sopra della strada Appennina, in ameno colle, sorge questo castello, cui si accede mediante strada rotabile, e vi si gode salubre e temperata aria. Dalla parte di mezzodì e ponente scorre il fiume Ete-Vivo e nella parte opposta il torrentello Lubrico. Vedesi a ponente la catena degli Appennini e verso maestro si presenta la meravigliosa montagna della Sibilla, avanti a cui siede Santa Vittoria in Matenano, che offre una pittoresca veduta. Volgendo quindi lo sguardo a sinistra fino a mezzodì, si scorge il Gran Sasso d'Italia, primo negli Appennini, e par che si congiunga col mar Adriatico, che vedesi verso

levante e settentrione. Fra le cose pregevoli ha nella rurale chiesa della Misericordia, di cui è patrono il comune, una pittura a fresco del XVI secolo, rappresentante colle diverse e molteplici figure il paradiso, l'inferno ed il purgatorio.

Nell'abitato del castello si vedono avanzi di torre, ed in più parti si scorgono feritoie in questa terra; il che rende manifesto esser stato luogo munito. Per riguardo all'origine del nome Monteleone, narra la tradizione che nei primi tempi dell'era volgare esistevano due fabbricati, denominati l'uno Monte Legumi, e l'altro Torre de' Casoli, il primo de' quali essendo stato distrutto da un re dei Longobardi, gli abitanti di esso ripararono nelle vicina Torre e quivi sostennero l'assedio fino alla liberazione del Piceno dai Longobardi. In quella torre comandava un tal Leone, e da esso venne quindi il nome di Monteleone,

che sempre ha conservato questo Comune, a g g i u n g e n d o poi nel 1863 le parole di Fermo per distinguerlo dalle altre terre che portano lo stesso nome nel Regno d'Italia. Il suo reggimento in origine fu baronale: poi si resse con lo statuto fermano, finché la Chiesa non vi portò il suo dominio ... Questo comune vanta come uomini illustri:

Massarini monsignor Stefano, che fiorì in Roma per molta dottrina; Pietro Consolini, compagno di San Filippo Neri; Domenico Beni, letterato che non ancora trilucente fece varie composizioni, di 24 anni era tribuno in Roma e rappresentante il dipartimento del Tronto nel 1798; l'anno dopo morì a soli 25 anni."

Il 13 febbraio del 1870 viene presentata una istanza degli elettori della frazione di S. Elpidio Morico, che chiedono di essere aggregati al Comune di M. Leone; proposta accolta ad unanimità e il 20 settembre l'aggregazione è operativa.

Il 26 marzo 1893 il Consiglio accoglie la richiesta degli abitanti della frazione e decide che dal 1° maggio S. Elpidio ritorna con Monsampietro.



Monteleone di Ferma - Piazza Umberto I.^o



Mura, vie e strade

Le tracce dell'antico castello, sono ancora visibili dalla piazza guardando il retro della chiesa di S. Giovanni; si distingue, infatti, la merlatura esterna, anche se ormai integrata con la facciata della chiesa (pag. 15).

Il 14 maggio del 1875 il Consiglio comunale decide sulla "Ricostruzione di mura castellane".

L'attuale Piazza era denominata, fino al 28 marzo 1885, Piazza Borgo.

Il 5 aprile del 1898, con delibera consigliare

si decide di intitolare una via a Giacomo Leopardi, unificando le Vie Castello (dispari) e Bonfiglio (pari). Rimangono solo pochi numeri civici col nome Via Castello, tuttora presente.

Via Roma era prima del 1931 Via Consolini.

Via Marconi è istituita il 1° Febbraio 1939, forse in precedenza non ci sono numeri civici in quel tratto di paese, ma solo le mura in difesa dell'antico castello.

Via Garibaldi nasce il 7 marzo 1951, dalla distinzione tra Piazza Beni e la via che la congiunge a Piazza Umberto I.

Largo Mazzini ha questa denominazione a partire dalla stessa data; in precedenza le case che si affacciavano sulla piazzetta erano incluse nelle numerazioni delle



Pagina precedente: il Giudizio Universale nella chiesa del Crocefisso.

Sopra: foto anni '30.

Accanto: Piazza Umberto I oggi

vie adiacenti; in una cartina del 8 giugno 1959 viene chiamata ancora Piazza Castello, anche se non comprendeva numerazioni e non figurava negli elenchi delle strade. Nella piazza più antica e più suggestiva, posta alla sommità del paese antico, purtroppo, fu installato, alla costruzione dell'acquedotto, un serbatoio per l'acqua potabile, addirittura elevato nel 1949 a seguito di una petizione; solo pochi anni fa il luogo ha recuperato l'aspetto originario con la rimozione dell'ingombro. Vediamo come si è sviluppato lo stradario del territorio, partendo

dal 1870 circa, quando le contrade o vie, erano solo quattro: S. Martino o Molino Vecchio, S. Marone o Molino Nuovo, per il versante occidentale, Castelletta e Foce, per il versante orientale. Ad ogni zona corrisponde una sola strada con la numerazione progressiva. Un ventennio più tardi la situazione si modifica con la divisione del territorio secondo i due versanti delimitati al centro dalla strada che va da Servigliano a Montelparo, passando per l'abitato lungo il crinale, e alle estremità dai due corsi d'acqua: Ete vivo e Lubrico, che danno i nomi alle due grandi contrade o vie.

Dal 1910 circa le contrade assumono la caratterizzazione attuale, chiarendo che S. Martino o Molino Vecchio era l'attuale Valle Corvone fino al vecchio molino all'incrocio con l'Ete poi seguiva la strada vicinale del Molino Vecchio; S. Marone o Molino Nuovo era l'attuale Madonna di Loreto, precisamente strada vicinale S. Marone, dietro al pastificio, fino a Fonte Barocco e forse anche Via Fonte Riccia; Castelletta dovrebbe corrispondere a Chiavanella, mentre Foce, sarebbe Colle e S. Maria in Paganico. È cambiato solo il numero di strade.

Tuttavia si parla di numerazioni ufficiali o dei catasti perché in realtà nello stradario comunale del 1878 contiamo ben 23 "Strade vicinali ossia strade esterne private soggette a pubblica servitù", nel 1934 le strade esterne sono ben 32, nel 1965, l'ultimo stradario, sono 29; oggi, sulla carta, sono rimaste quasi le



Sopra: Monteleone visto dal versante appenninico, all'orizzonte il mare.

In basso: vista degli Appennini da Monteleone.



stesse, in realtà restano aperti solo alcuni tratti d'uso frequente.

A tal proposito riportiamo una curiosità: nel 1959, ci fu una petizione con 40 firme di capifamiglia che chiedevano la riapertura della strada Carpineto, mai realizzata perché eccessivamente costosa rispetto ai fini. L'aspetto singolare è che la petizione arriva dopo che il sindaco ha già ricevuto lo studio di fattibilità di un geometra, che esprime un giudizio nettamente contrario.

Naturalmente tutte le strade erano di terra, al massimo percorribili dai carri. Anche per le strade di collegamento con gli altri paesi vale lo stesso discorso: si percorrevano a piedi o a cavallo ed erano in terra battuta, ma di rotabile c'era solo la strada per Servigliano (Castel Clementino), dato il rapporto privilegiato con quel luogo perché sede dell'ufficio postale. Forse la strada era stata aperta dai romani quando avevano colonizzato la zona, con accampamenti prima ed insediamenti poi, a Servigliano ed a Monteleone. Sappiamo che il centro amministrativo dei romani era a Piane di Falerone: quindi serviva una buona strada di comunicazione.

Questa situazione è rimasta almeno fino al 1862.

Tuttavia anche la rotabile non doveva essere granché: era priva di ponti sull'Ete vivo, o forse ce n'erano ma in legno, infatti, si parlerà di costruirne uno nel 1895, ma nel 1908 si decide un aumento di spesa ed altri interventi fino al 1913.

Le strade di collegamento con gli altri paesi saranno costruite negli anni 1870-1900 ed imbrecciate, per essere asfaltate negli anni '50.

Nel 1958-59 si costruiscono le strade Valle Corvone e Chiavanella, rimaste imbrecciate per oltre 40 anni.

Riportiamo una sintesi di alcuni atti ufficiali dei Consigli, o delle giunte, o del Potestà, sui temi più importanti della vita pubblica, divisi per argomento; in questo capitolo si parla di strade.

Le intestazioni dei verbali delle delibere testimoniano il momento storico nel quale sono state scritte, riportiamo solo la prima del periodo, come esempio.

1827 28 febbraio:

"Nel nome di Dio. Così sia. Delegazione apostolica di Fermo. Governo di Santa Vittoria. Comune di Monteleone a li 28 febbraio 1827... Ricostruzione delli ponti avanti al molino caduti nelle ultime alluvioni".

1857 29 marzo:

"Discussione sul ponte di Lete in prossimità del molino a grano Gonfalonì" (era crollato il ponte di legno che conduceva al molino, quindi si decide di ricostruirlo in pietra).

1861 17 novembre:

"Provincia di Ascoli. Circondario di Fermo. Mandamento di Santa Vittoria. Comune di Monte Leone. Li 17 del mese di novembre 1861. Regnando sua Maestà Vittorio Emanuele II. Per grazia di Dio, e per volontà della Nazione Re d'Italia... Decidere sul progetto del sig. Luigi Solimani, che vuole anticipare scudi 300, pari a £. 1.596, per terminare il tronco stradale che immette nel territorio di Belmonte".

1862 27 maggio:

"Provvidenze sulle strade comunali: visto che nel Comune esiste una sola strada rotabile che dall'incasato si spiega verso il confine di Castel Clementino", si chiede di rendere rotabili le altre: quella che va al confine con Montelparo, già appaltata, ma con i lavori fermi per il non pagamento di £. 558,60; quella verso Santa Vittoria, luogo di Mandamento; quella per il molino antico; quella verso Belmonte ed infine quella con Monte San Pietro Morico. Il consigliere Pacifico Amici fa notare che il Comune dispone solo di £. 350, quindi occorrono finanziamenti governativi.

In basso: lettera iniziale fregiata tratta dal catasto comunale del 1583.



1864 14 agosto:

Approvazione della spesa in £. 1.598,31 per il restauro della strada rotabile verso Servigliano.

6 novembre:

Risoluzione favorevole perché la rete stradale di Montottone diventi provinciale.

1870 31 maggio:

Incarico alla giunta perché riveda la vecchia perizia o ne faccia una nuova, per costruire una strada in contrada Ete vivo che va da Monteleone a Belmonte (progetto avviato da 11-12 anni).



1872 14 gennaio:

Esame, discussione ed approvazione di perizie per strade interne: una è quella che va da Piazza Borgo alla Montelparese, l'altra va da Piazza Beni alla Serviglianese.

Sopra: tracce delle vecchie mura con merlatura nella facciata est della chiesa di San Giovanni.

1883 4 ottobre:

Rialzamento delle mura nel fabbricato comunale in Piazza Borgo.

1895 10 novembre:

Proposta per formare un consorzio tra paesi (Monteleone, Servigliano, Belmonte e Monsampietro) per la costruzione di un ponte sul fiume Ete vivo, per collegare Monteleone a Servigliano. In considerazione dell'agevolazione per i commerci e la viabilità a seguito della costruzione di detto ponte, il Consiglio si fa portatore della suddetta proposta presso gli altri comuni.

Discussione sulla proposta di modificare la tipologia della ferrovia Amandola-Fermo, di prossima costruzione. Il costo del progetto è di lire 4.007.342.

1901 17 novembre:

Costituzione di un consorzio per la costruzione di un ponte sull'Ete vivo strada Monteleone verso Servigliano fra i comuni interessati Monteleone, Servigliano, Belmonte e Monsampietro Morico.

1908 8 settembre:

Revisione e approvazione delle modificazioni del progetto per la costruzione di un ponte sul fiume Ete vivo: aumento di spesa.

1909 27 giugno:

Esame ed approvazione del progetto Mercuri per la costruzione del ponte sull'Ete.

1910 8 maggio:

Relazione delle pratiche per il compenso all'assistente dei lavori del ponte: geometra Vagnarelli Nicola.

1913 9 novembre:

Accettazione del prestito di £. 9.700 concesso a questo comune con R. decreto 4 agosto 1913 per la costruzione del ponte sull'Ete vivo.

1922 10 settembre:

Per la costruzione di un ponte sul torrente Ubrico incarico all'ing. Minnetti Armando.

1930 16 gennaio:

Divisione del territorio comunale in 5 sezioni, corrispondenti alle 5 contrade, per il censimento dell'agricoltura (le cinque strade già definite dal 1910 circa).

3 maggio:

Allargamento di Via Consolini da parte di Pagliuca Luigi con un costo di £. 402,50.

1931 9 ottobre:

Viene denominata Via Roma l'attuale Via Consolini, perché è una delle strade principali del paese.

1948 15 marzo:

Approvazione preventivo di spesa per la ricostruzione del muro di cinta in Via G. Marconi di £. 138.700.

1951 7 marzo:

Mutamento di nome a vie e piazze:
Via Chiavanella in Via Romanella;
denominarsi Largo Mazzini e
denominarsi Via Garibaldi quello
che prima era Piazza Beni fino a
Piazza Umberto I.

1957 25 marzo:

Ricostruzione
del ponte sull'Ete,
nella strada per
Servigliano. Il
Comune si accolla il 50% delle spese pari a £. 5.300.000 totali.

1959 21 dicembre:

Approvazione del progetto di massima per la costruzione della fognatura e la pavimentazione delle vie interne dell'abitato del paese.



Sopra: immagine ottocentesca di Piazza Borgo.

Sotto e di fianco: le strade di ingresso al paese.



Scuole, edifici pubblici, chiese e cimitero

Dal catasto 1870-1884

Via	Uso del fabbricato	Proprietario
Piazza Borgo, 1	Casa parrocchiale	Parrocchia di S. Marone
Piazza Borgo, 2	Chiesa	Confraternita del SS. Sacramento
Piazza Borgo, 8	Molino ad olio (torcolo ad olio)	Lauri Luigi
Piazza Beni, 23	Chiesa parrocchiale	
Piazza Beni, 24	Palazzo Comunale	Comunità di Monteleone
Piazza Beni, 25	Casa parrocchiale	Parrocchia di S. Giovanni B.
Piazza Beni, 28	Casa e spaccio di sali	Frinconi Giovanni poi Pagliuca Giulio
Via Castello, 49	Casa	Parrocchia di S. Giovanni
Via Bonfiglio, 28-33-49	Casa bottega ad uso sali e tabacchi	Frinconi Giovanni poi Pagliuca Giulio
Via Bonfiglio, 40	Molino ad olio (torcolo ad olio)	Lauri Carlo poi Comune Monteleone
Via Bonfiglio, 42	Casa	Comunità di Monteleone
Via Bonfiglio, 50	Casa ad uso forno	Monti Giacinto
Via Consolini, 16	Magazzino e torcolo ad olio	Valori Luca e A. poi Felici V. Florino
S. Martino o Molino Vecchio, 8	Cimitero	Comunità
S. Martino o Molino Vecchio, 9	Chiesa di S. Martino (demolita)	Enfintesi Lauri Carlo
S. Martino o Molino Vecchio, 41	Molino e casa per molinaro	Rutili Pacifico e Confaloni Marino
S. Martino o Molino Vecchio, 56	Filanda	Amici Francesca
S. Marone o Molino Nuovo, 84	Chiesa	Parroco di S. Marone
S. Marone o Molino Nuovo, 90	Molino e casa pel molinaro	Sagripanti dr Giovanni e Pascucci f.lli
S. Marone o Molino Nuovo, 100	Chiesa della Madonna di Loreto	
Castelletta, 2	Chiesa del Crocifisso	
Foce, 57	Chiesa di Sant'Angelo	

Dal Catasto 1931-1940

Via	Uso del fabbricato	Proprietario
Piazza Umberto I, 1	Casa parrocchiale	Parrocchia S. Marone
Piazza Umberto I, 4		Unione esercizi elettrici
Piazza Umberto I, 16	Frantoio	Eredi Pelliccia
Piazza Umberto I, 20-21-22	Consorzio agrario	Ricci Paolo
Piazza Umberto I, 24	Bottega	Valori Domenico poi Valori Orlando
Via Roma, 40	Bottega	Simonelli Agostino
Piazza Beni, 42	Forno	Comune di M. Leone
Piazza Beni, 43	Macello	Comune di M. Leone
Piazza Beni, 47	Ufficio postale	Comune di M. Leone
Piazza Beni, 48	Sede del fascio	Comune di M. Leone
Piazza Beni, 49	Sede del dopolavoro	Comune di M. Leone
Piazza Beni, 50	Uffici comunali	Comune di M. Leone
Piazza Beni, 56	Bottega	Morelli Arnolfo
Piazza Beni, 61	Abitazione e bottega	Fratelli Rotili poi Rotili Clemente
Piazza Beni, 63-64-65	Cantine ed abitazione	Parrocchia di S. Giovanni B.
Via Giacomo Leopardi, 66	Scuola	Comune di M. Leone
Via Giacomo Leopardi, 68	Abitazione	Comune di M. Leone
Via Giacomo Leopardi, 70	Scuola	Comune di M. Leone
Via Giacomo Leopardi, 71	Bottega	Pagliuca Giuseppe
Via Giacomo Leopardi, 85-87	Bottega	Ferretti Secondo
Via Monte Legumi, 113	Serbatoio acquedotto	Comune di M. Leone
Via Castello, 117	Bottega	Fratelli Rotili
Chiavanella, 346	Bottino di presa acquedotto	Comune di M. Leone
Chiavanella, 347	Calunia delle pompe	Comune di M. Leone



Scuole

La scuola realizzata dal Consiglio fin dal 1875 in Via Bonfiglio (ora Via Leopardi), segnalata nel secondo catasto della pagina precedente, resterà in quella sede per moltissimi anni, fino all'apertura della scuola elementare in Via Roma negli anni 1950.

Per le ristrutturazioni la scuola è spostata varie volte in Piazza. È difficile identificare ora lo stabile in piazza poiché è privo di numero civico e si parla genericamente o delle scuole o di edificio comunale.

Forse si localizza al numero 5 di Largo Mazzini l'edificio del quale si parla nel Consiglio del 12 gennaio del 1913: "... la scuola è all'interno del paese con ingresso in Via Castello e l'ingresso della palestra in Piazza Umberto I ..." In ogni modo dell'edificio in questione non se ne parla più.

Lunghissime poi le vicissitudini della scuola rurale in Madonna di Loreto e della nuova scuola in paese: se ne parla le prime volte nel 1918, 1919 e la vicenda si conclude negli anni '50.

Abbiamo riportato solo una parte di delibere che trattano l'argomento. Il 12 aprile del 1941 si parla di una scuola in contrada Valle Corvone, ma poi non si hanno altre notizie.

1875 14 maggio:

Il Consiglio comunale decide sulla "... Ricostruzione di mura castellane, e costruzione di una casa comunale per uso delle scuole in Via Bonfiglio ...".

1879 9 marzo:

I lavori non sembrano conclusi poiché il Consiglio delibera "... Provvedimenti sul ritardo dell'appaltatore Vagnarelli Carlo nel dar termine ai lavori di riduzione del fabbricato detto la guardiola e di quello attiguo di proprietà comunale a locali per le scuole ed abitazione civile".

1900 28 gennaio:

Proseguimenti dei lavori del nuovo fabbricato comunale in piazza Umberto I.

1907 12 luglio:

Il consiglio così decide: "... Il fabbricato di proprietà comunale in Piazza Umberto I è per le scuole. Viene incaricato Pascucci Ing. Carlo per elevarlo fino a due piani più il pianterreno."

1913 12 gennaio:

Comunicazione di una lettera del Ministero dell'istruzione pubblica in ordine al progetto dell'edificio scolastico: la scuola è all'interno del paese con ingresso in via Castello e l'ingresso della palestra in Piazza Umberto I.

Sopra: edificio all'inizio di Via Leopardi di proprietà comunale.



16 febbraio:

Domanda di istituzione di una scuola elementare di Stato nelle contrade Madonna di Loreto, S. M. in Paganico e Colle.

1918 15 settembre:

Incarico al sindaco per trovare nuovi locali per la scuola in Madonna di Loreto.

1919 18 maggio:

Incarico al sindaco per trattare con Lauri Luisa, che dà in affitto la sua casa per i locali per la scuola elementare.

21 dicembre:

Approvato il progetto dell'ing. Nunzi Bruno per l'edificio scolastico, che deve sorgere al principio della strada per Montelparo. Il progetto prevede due aule principali di 70 alunni ciascuno, altre due aule per il lavoro manuale e donnesco, a destra e a sinistra dell'atrio una stanza per la direzione e una per gli insegnanti; dai due corridoi laterali si accede alla antilatrina e da questa ai cessi e alla cucina. Tutto circondato da un muro e rete metallica, chiuso con un cancello di ferro.



1922 10 settembre:

Provvedimenti per la scuola rurale: affitto del locale di Felici Florino per uso scuola per l'anno scolastico 1922/23.

1941 12 aprile:

Istituzione di una nuova scuola in contrada Valle Corvone con una spesa annua di £. 425 per il locale della scuola e per l'abitazione dell'insegnante per 2 anni.

1947 29 luglio:

Istituzione di una nuova scuola nel capoluogo.

1948 15 marzo:

Approvazione preventivo di spesa per il restauro delle aule scolastiche del capoluogo e scuola rurale per £. 52.500.

Sopra: scolaressa forse degli anni '30 o '40.

1949 14 settembre:

Costruzione edificio scolastico rurale in frazione Madonna di Loreto di questo comune.

4 novembre:

Completamento dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo

1950 5 marzo:

Completamento ed arredamento del nuovo edificio scolastico nel capoluogo.

29 giugno:

Lavori di completamento ed ultimazione dell'edificio scolastico del capoluogo (la scuola deve essere finita entro tre mesi).

26 agosto:

Allestimento del 1° piano della scuola del capoluogo (importo £. 1.500.000 di mutuo).

1952 5 gennaio:

Approvazione collaudo edificio di un piano scolastico.

16 ottobre:

Richiesta al Ministero dei lavori pubblici di un contributo per l'ultimazione dell'edificio scolastico del capoluogo.

1954 6 giugno:

Approvazione progetto costruzione scuola rurale in contrada Madonna di Loreto.

1957 18 giugno:

Assunzione mutuo per la costruzione della scuola in Madonna di Loreto (4.500.000 lire).

1958 29 marzo:

Appalto dei lavori per la costruzione della scuola in Madonna di Loreto.

1960 21 settembre:

Adesione al consorzio automobilistico scolastico per la scuola media statale di Montelparo.

1961 7 agosto:

Stato finale dei lavori per la costruzione della scuola elementare in Madonna di Loreto.

8 novembre:

Appalto per l'installazione dell'impianto di riscaldamento nella scuola elementare del paese.

1962 11 agosto:

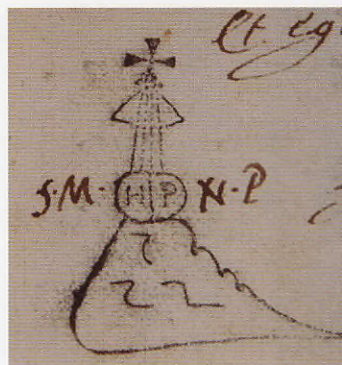
Collaudo finale dei lavori di costruzione delle scuole in Madonna di Loreto.

1966 20 maggio:

Completamento edificio scolastico elementari del capoluogo. Appalto concorso per l'installazione dell'impianto di riscaldamento.

1968 22 aprile:

Acquisto del terreno per la costruzione della scuola materna.



Sopra: simbolo di un notaio tratto dal "Libro degli Istrumenti" del 1606-1626.

Edifici, aree e beni pubblici

La comunità di Monteleone, come dicono i catasti, è da molto tempo proprietaria di uno o più stabili attorno all'attuale Comune, proprio nella porta d'ingresso a quella che doveva essere la cittadella storica. È qui che si sono sviluppate nel tempo le attività di pubblica utilità: gli uffici comunali, il forno, il macello, la farmacia, il medico, la posta, ecc. Altri due stabili di proprietà comunale di antica data sono quelli all'inizio dell'attuale Via Leopardi, ora sede di abitazione. Nel 1875 si decide di costruire una scuola in Via Bonfiglio, ma nei catasti fino al 1884 compare ancora come abitazione; adiacente al precedente stabile fino al 1884 c'era la sede della Guardia Nazionale, poi trasformato in abitazione per gli impiegati comunali. I due numeri, ora unificati in uno solo, ex scuola e abitazione per i maestri prima, per i medici poi, è tuttora di proprietà Comunale. Altri stabili comunali dovevano essere in Piazza Umberto I, forse in due posizioni opposte della piazza, tanto che in diverse occasioni si parla della scuola in piazza.

1827 20 maggio:

"Approvazione pel restauro della porta del locale del macello di questo Comune, su istanza del macellaio".

1835 7 settembre:

Esecuzione dei lavori urgenti da farsi nella facciata di mezzogiorno del Pubblico Palazzo.

1864 14 agosto:

Approvazione della spesa in £. 314,80 per la formazione del locale uso farmacia.

1871 21 maggio:

Provvedimenti per la ricostruzione delle mura urbane in S. Elpidio Morico, sotto l'ospedale.

1884 17 settembre:

Si decide di "... ridurre il locale già Guardia nazionale, in Via Bonfiglio 42, adiacente alla scuola, ad abitazione civile".

1887 19 ottobre:

Soppressione del capitale appartenente ai Monti Frumentari esistenti nel Comune ed annessa frazione.

28 dicembre:

Piantagione d'acacia nei spazi comunali a ridosso delle mura castellane.

1888 11 ottobre:

Soppressione del restante capitale appartenente ai Monti Frumentari esistenti nel comune.

1893 29 gennaio:

Concentramento dei lasciti di beneficenza Albertini, Ricci e delle opere pie Caucci in Sant'Elpidio Morico nella Congregazione di Carità.

Revisione di Statuti di opere pie.

1906 21 ottobre:

Espropriazione di un appezzamento di terreno per uso della fiera del 18 agosto e 11 novembre.

Sotto: torre esagonale prima del restauro.

Pagina seguente: torre esagonale restaurata.



1919 6 novembre:

Lapide commemorativa ai caduti in guerra da mettere nella parte esterna del palazzo comunale.

1923 3 aprile:

Concessione dello spazio sotto l'orto della Parrocchia di S. Marone per il parco delle rimembranze.

1929 27 aprile:

Concessione di un appartamento comunale in affitto al segretario, ed uno al medico, al prezzo annuo di £. 350 ciascuno.

12 luglio:

Restauro al palazzo comunale per £. 15.700.

9 novembre:

Restauro della torre comunale, costo preventivato 5.900 lire.



1935 11 maggio:

Pagamento dei lavori di restauro al palazzo comunale (£. 13.847,65).

1947 26 gennaio:

Consenso per l'esecuzione dei lavori per la costruzione della fognatura nel centro abitato ai sensi ed alle condizioni di cui al D.L.L. 10/08/45 n. 517 (450 ml x £. 2.000 = £. 900.000). Consenso per l'esecuzione dei lavori per la costruzione nel centro abitato dell'edificio scolastico con un preventivo di £. 3.620.295.

1948 15 marzo:

Approvazione preventivo di spesa per la posa in opera del chiosco orinatorio in Piazza Umberto I per £. 52.000.

1949 15 maggio:

Approvazione preventivi di spesa per la ricostruzione e sistemazione di fontane pubbliche comunali per £. 229.650.

4 novembre:

Approvazione preventivo di spesa per la sistemazione della casa comunale in Via G. Leopardi, 68.

1952 8 aprile:

Riparazione del civico orologio.

27 ottobre:

Adattamento e restauro del locale comunale sito in Via G. Garibaldi n. 7 per la istituzione di un consultorio per l'assistenza pediatrica.

1956 30 giugno:

Approvazione progetto per ultimazione lavori, sistemazione ed arredamento dell'edificio scolastico del capoluogo.

1957 10 maggio:

Lavori urgenti di riparazione al locale adibito a mattatoio comunale.

1960 18 giugno:

I locali dell'allora edificio comunale posto in Via Leopardi, vengono destinati ad abitazione civile.

Approvazione dell'arredamento degli uffici nel nuovo edificio comunale.





Chiese e campane

Il territorio di Monteleone era ricchissimo di chiese: S. Martino, già demolita all'epoca del catasto riportato, (forse era nei pressi del cimitero o all'inizio della Valle Corvone); S. Marone era nei pressi dell'Orsa Maggiore (a nord-est del Poggio Castello), mentre S. Angelo era nell'attuale contrada Colle all'altezza del n. 9 (ex Via Foce). In precedenza forse c'era una chiesa della Madonna di Loreto, ne parla un documento indicandola "lungo la strada che va a Fermo". C'erano, inoltre, le due "nuove" costruite nel centro abitato: S. Giovanni, accanto alla torre sulle mura

dell'antico castello, da datarsi intorno al XIV secolo, S. Marone costruita vicino al convento dei frati agostiniani nel XV secolo. Ultima in ordine cronologico dovrebbe essere S. Maria della Misericordia costruita nel 1526 dal Comune, forse partendo da un'edicola già esistente nell'altare; il resto della chiesa si sarebbe sviluppato da lì

1822 26 luglio:

"Per aderire alle incessanti istanze del popolo che desidera di erigere nella chiesa rurale di S. Maria della Misericordia un cimitero in luogo di quello esistente a suolo aperto in questo territorio contrada S. Martino per la difficile escavazione delle fosse ... Si decide di erigere nella chiesa due sepolcri". Forse, se questo accadde, le due costruzioni occupavano lo spazio dell'altare del Crocefisso e della sporgenza opposta delle mura della chiesa.

15 dicembre:

Approvazione spesa per la campana grossa caduta il 6 ottobre "nell'atto che si suonava per la processione della Madonna del Rosario". La spesa è di 9,66 scudi (1 scudo = 100 baiocchi = 5,32 lire)

1872 30 ottobre:

Rifusione di una campana di proprietà comunale resa inservibile, con la spesa di £. 150.

1917 25 novembre:

Domanda dei parroci Don Camillo Colonna e Don Egidio Egidi per l'uso della torre e campana di proprietà comunale.

1918 19 novembre:

Sistemazione della chiesa del Crocefisso, dopo che la Soprintendenza ha dichiarato essere di notevole interesse.

Sopra: chiesa del Crocefisso.



Elenco dei parroci

S. Marone

Mazzoni don Domenico
(già 1870)

Egidi don Egidio
(già 1894-1922)

Bellabarba don Umberto
(1922-1942)

Di Stefano don Umberto
(1929-1995)

S. Giovanni Battista

Remia don Pasquale
(già 1894)

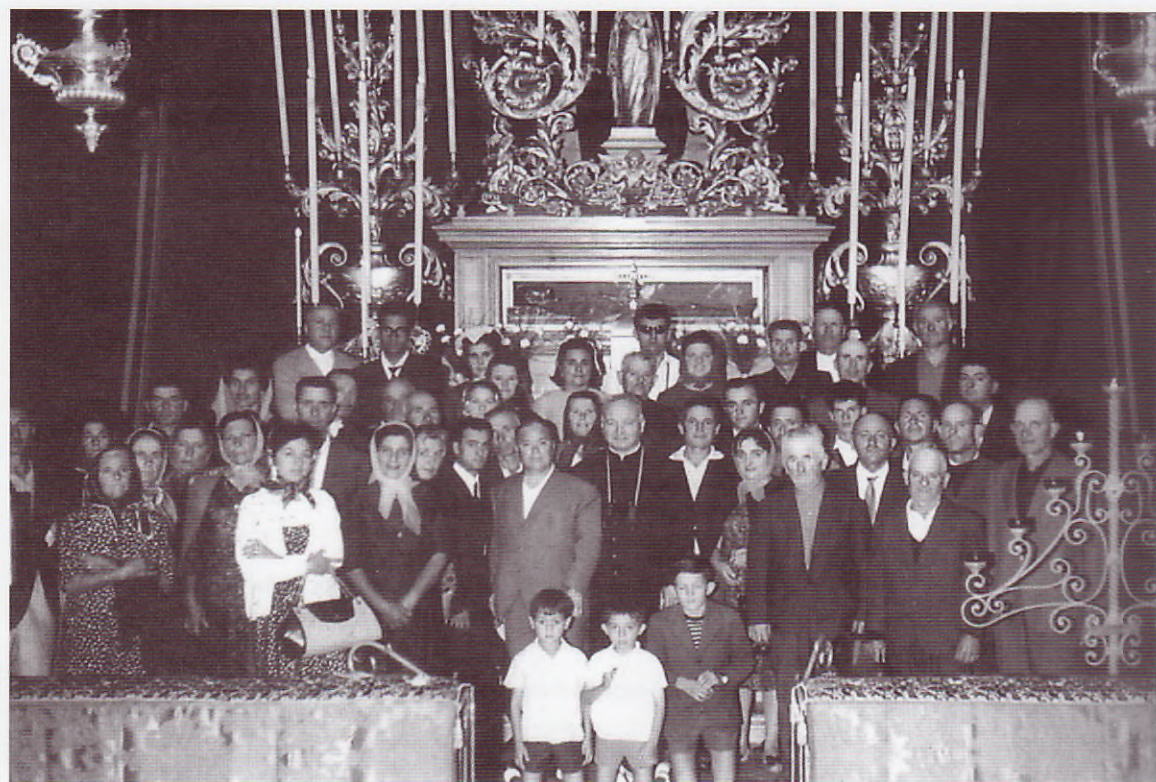
Colonna don Camillo
(già 1921)

Pallottini don Francesco

Gentili don Amedio
(decaduto nel 1972)

*Sopra: prima comunione con il nuovo parroco
Don Umberto Di Stefano.*

*Sotto: pellegrinaggio di montelesoni con Don
Amedio Gentili.*





Cimitero

L'attuale cimitero è stato aperto attorno al 1810, a seguito della legge napoleonica che imponeva le sepolture fuori degli abitati e in luogo aperto. Però la popolazione non aveva accettato la decisione poiché era abituata ad utilizzare le chiese; infatti, il 26 luglio 1822, il Consiglio, come abbiamo già visto dalla delibera, su pressione popolare, deve decidere di erigere due sepolcri nella chiesa della Misericordia. Quest'atto del consiglio, è molto illuminante perché descrive la resistenza dei cittadini a cambiare abitudine e accusano difficoltà negli scavi. La decisione, in realtà, metterà il Comune in crisi finanziaria per i costi di costruzione dei sepolcri, tanto da dover imporre una nuova tassa.

Il cimitero si è formato nel tempo, ingrandendosi secondo le crescenti necessità, riportiamo alcune date di queste tappe: i cipressi del viale d'ingresso, ad esempio, sono stati piantati nel 1897.

1877 6 settembre:

Approvazione del Regolamento di polizia mortuaria per il comune di M. Leone di Fermo.

1879 9 marzo:

Provvedimenti sui lavori da farsi nel cimitero comunale per mettere un cancello di ferro.

1889 25 aprile:

Approvazione del progetto d'ingrandimento e sistemazione del cimitero di Monteleone e di quello della frazione di Sant'Elpidio. Il progetto è affidato all'Ing. Pietro Amici.

1895 3 febbraio:

Approvazione del collaudo di ampliamento e sistemazione del cimitero comunale.

1897 31 gennaio:

Livellazione del cimitero, piantagione di cipressi ed acquisto della tavola incisoria.

1912 25 febbraio:

Approvazione della spesa per l'apposizione di una croce marmorea nel cimitero (croce in travertino, dal costo di £. 152, tuttora ben conservata al cimitero).

1931 4 febbraio:

Costruzione di 140 fornetti nel cimitero per un costo di £. 47.000.

1932 2 ottobre:

Norme per la vendita dei loculi nel cimitero.

1933 6 giugno:

Vendita loculi nel cimitero.

1941 22 marzo:

Concessione loculi nel cimitero a tre persone per una spesa di £. 2.000 o £. 1.700.

1944 26 febbraio:

Concessione loculi costruiti nel civico cimitero.

1947 13 settembre:

Costruzione di loculi nel cimitero (si incarica il geom. Lauri Vittorio della redazione del progetto per la costruzione di circa 50 loculi).

1950 21 maggio:

Costruzione di 200 loculi nel cimitero del capoluogo.

1958 19 gennaio:

Approvazione progetto per la sistemazione del civico cimitero e costruzione ossario.



Servizi di illuminazione pubblica, acquedotto, telegrafo, telefono.

Non servono commenti, basta scorrere le delibere per ricordare le date importanti che segnano lo sviluppo del paese: la luce elettrica, l'acquedotto ...

Illuminazione pubblica

1906 5 luglio:

Approvazione di regolamento per il servizio di economia della pubblica illuminazione a gas acetilene.

8 luglio:

Illuminazione pubblica a petrolio sostituita con quella a gas acetilene composta da n. 8 lampade.

1909 8 agosto:

Proposte di impianto di luce elettrica: incarico alla Giunta per farsi fare i preventivi dalla ditta Società Elettrica Ascolana. Seguono varie delibere in merito che incaricano le ditte a presentare preventivi.

1911 5 marzo:

Capitolato per la pubblica illuminazione elettrica in Monteleone di Fermo (si presume che arrivata la linea elettrica, il consiglio deve disporre per l'impianto nel paese).

Art.1: Il signor Martinangeli Luigi di Nicola, di Sant'Elpidio Morico si obbliga di fornire al Comune di Monteleone l'illuminazione elettrica nelle vie, vicoli e piazze dell'incasato alle condizioni che seguono.

Art.2: L'impegno di cui sopra avrà la durata di anni 15 con decorrenza dal giorno dell'inaugurazione dell'illuminazione.

Art.3: ...

Art.4: ... Per la pubblica illuminazione lo stesso Martinangeli, si obbliga a costruire a tutta sua cura e spesa, l'intero impianto, comprese 20 mensole, stradali per sostegno delle lampade ad incandescenza e di impiegare una quantità di energia non inferiore a 500 candele a filamento metallo ... Le 20 lampade di cui sopra dovranno essere collocate nei punti designati dall'autorità comunale e le apposite mensole in ferro o ghisa dovranno essere approvate dall'autorità medesima ...

Art.5: L'orario di accensione delle lampade pubbliche sarà mezzora prima dell'Ave Maria alla levata del sole, tenendo presente che esse non dovranno ardere più di ore 3.650 complessivamente nell'anno.

Art.6: In corrispettivo degli obblighi derivati a Martinangeli dal presente capitolato, il Comune di Monteleone pagherà al medesimo o chi per esso, la somma di £. 750 annue più £. 100 quale indennità per ricambio di lampadine ed in tutto £. 850, ripartite in rate mensili ..."

15 aprile:

L'accensione di luce elettrica dal 16 aprile è con lampadine a filo di carbone e dal 1 maggio con lampadine da 25 a filo metallico.



Sopra: illuminazione pubblica in Piazza Umberto I.



21 dicembre:

Incarico al proprietario dell'impianto, Martinangeli Luigi, per l'accensione della luce elettrica.

1918 26 maggio:

Per la difesa antiaerea oscurare le lampade posticcienti al mare.

14 settembre:

Riattivazione della ordinaria illuminazione.

1940 27 maggio:

Fornitura lampadine elettriche per la rete pubblica è affidata a Martinangeli Olivio per £. 300 annue.

1955 16 giugno:

Autorizzazione ad effettuare la compera di 200 lampade per l'illuminazione pubblica.

1958 15 giugno:

Estensione e sistemazione dell'illuminazione pubblica con l'aggiunta di 6 lampade al costo complessivo di £. 157.590.



Sopra: vista notturna dall'alto della chiesa di San Marone.

A destra e pag. 30; Largo Mazzini, luogo di spettacolo all'aperto.

Acquedotto

Dal primo documento ufficiale che parla del pozzo pubblico al centro della piazza ormai secco, il 29 marzo 1857, si dovrà arrivare al 22 febbraio del 1928 prima che si metta in calendario la costruzione di un acquedotto proveniente dal cosiddetto "Pisciarello": l'acqua veniva spinta in paese con varie forme di energia, fino all'utilizzo della luce elettrica.

In precedenza l'approvvigionamento d'acqua avveniva dalle sorgenti direttamente, o dai pozzi.

Nel 1956 arriva l'acquedotto intercomunale del fiume Pescara.

Sotto: Largo Mazzini dopo la rimozione del serbatoio dell'acqua.

1915 13 giugno:

Costituzione Consorzio per l'acquedotto dell'Aso insieme a Force, Servigliano, Montelparo, Monterinaldo, Monsampietro Morico, Montegiberto, Ponzano di Fermo, Fermo e approvazione Statuto.

1928 22 febbraio:

Incarico a Leoni Nicola per il progetto dell'acquedotto per la conduzione dell'acqua dalla sorgente "Pisciarello" nel concentrico del Comune.

8 settembre:

Approvazione del progetto per l'acquedotto di cui sopra per £. 125.000.

1930 15 novembre:

Contrattazione di un mutuo per la costruzione del civico acquedotto con importo di £. 125.000 da ammortizzare in 35 annualità.

1934 24 febbraio:

Varianti al progetto dell'acquedotto e si approva il 1° stato di avanzamento dei lavori.

11 dicembre:

Contratto per fornitura energia per forza motrice per il sollevamento dell'acqua potabile.

1936 22 ottobre:

Collaudo lavori acquedotto.

1937 4 giugno:

Regolamento per l'esercizio in economia dell'acquedotto.

1938 22 dicembre:

Liquidazione finale dei lavori per l'acquedotto.

1949 4 novembre:

Sopraelevazione del serbatoio dell'acquedotto comunale onde permettere alle famiglie abitanti in Piazza Castello di usufruire del servizio.





1956 30 giugno:

Richiesta di aggregazione al Consorzio acquedotto del Pescara di Arquata.

Sistemazione fonte e lavatoio Comunale della Fonte Bertone (60.000 lire).

Costruzione e sistemazione delle fonti pubbliche in contrade Colle (denominata Farinà) e Chiavanella (denominata Simonelli).

Poste, telegrafo, telefono

Non sono molti i riferimenti su questi temi, tuttavia li riportiamo in ordine cronologico.

1905 15 novembre:

Delibera per un impianto di un ufficio telegrafico: si incaricano di adoperarsi per la riuscita dello scopo e dispongono la contrattazione di un mutuo cambiario, di due annualità ad un tasso del 5% con la Cassa di Prestanza Agraria locale, non superiore a 600 lire.

1906 5 agosto:

Delibera per un impianto telefonico: si tratta del collegamento dei vari Comuni con Fermo.

1931:

Da questa data l'archivio diventa lacunoso perché si conservano solo gli indici delle delibere. Attorno a quegli'anni dovrebbe essere arrivato l'ufficio postale poiché figura nel secondo catasto che abbiamo riportato.

16 marzo:

Concorso alla spesa per impianto del telefono nella stazione dei carabinieri di Servigliano (L. 83,35).

1950 17 agosto:

Installazione dell'apparecchio telefonico nella sede comunale (L. 14.000).

1961 27 dicembre:

Cessione in locazione di vani della sede comunale all'azienda autonoma PP.TT. di Roma per il trasferimento dell'agenzia postale di Monteleone di Fermo.

Esercizi commerciali e mestieri

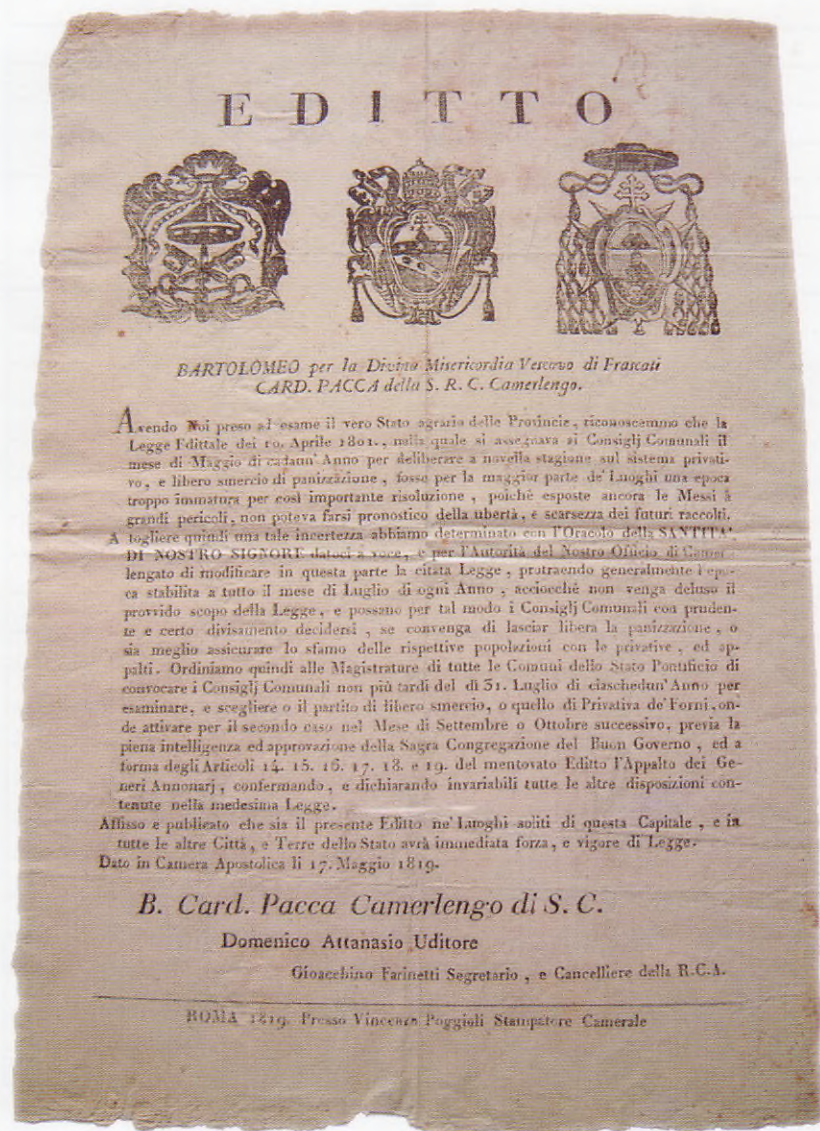
Con la documentazione che segue abbiamo voluto aiutare i più curiosi a confrontare le categorie anagrafiche di allora con quelle di oggi: molte non esistono più o comunque hanno un altro nome o senso.

È indubbio che il paese era ricco di professionalità: il mestiere più presente, oltre al "possidente", era il calzolaio (16 tra città e campagna). Si sottolinea inoltre che c'erano ben 5 commercianti in paese e altri in campagna, 4 mugnai.

I sarti invece ce n'erano molti (8-10) ma solo in paese.

Un aspetto sconcertante: le donne che non avevano un mestiere nel centro abitato, non venivano incluse in nessuna categoria anagrafica, così come i contadini/e e le donne di casa della campagna.

Casalinghe e contadini appartenevano al "resto della popolazione interna" o "esterna", non conteggiata.



Accanto: editto cardinalizio sulla panificazione del 1819.

Dai Registri di popolazione interna (abitato del paese)

Mestieri	Reg. di popolazione interno [1891-1911]	Reg. di popolazione interno [1921-1931]	Reg. di popolazione interno [1931-1941]
Perito agrimensore/agrario	1	1	2
Perito industriale	-	-	1
Fattore	-	1	-
Agricoltore	-	-	1
Braccianti	1	-	4
Possidenti	17	22	9
Industrianti	2	1	-
Muratori	4	6	8
Calzolai	8	10	7
Falegnami	6	3	3
Operai	4	-	-
Ferrai/Fabbri	2	4	4
Stagnino/Lattoniere	-	1	1
Studenti	3	2	3
Domestici/che	4	-	2
Negozianti/Commercianti	-	5	5
Fornaio	-	1	1
Mugnaio	-	-	1
Sarti/e	4	10	8
Cucitrici	8	5	1
Filatrice	1	-	-
Tessitrice	1	-	-
Levatrice	1	1	1
Notaio	1	-	1
Autisti	-	-	2
Telegrafista	-	-	1
Maestro/a/Insegnanti	-	3	3
Parroci/Sacerdoti	2	2	2
Impiegati	2	2	1
Ufficiale/Procaccia postale	1 (anche possidente)	1	1
Farmacista	1 (anche possidente)	1	-
Medico chirurgo	1	1	1
Segretario Comunale	1	1	-
Guardia	-	-	1
Messo Comunale	1	-	-
Insegnante Comunale	1	-	-
Civile	-	-	4

Il resto della popolazione del paese è donne di casa o bambini

Dai Registri di popolazione esterna (territorio)

Mestieri	Reg. di popolazione esterno [1891-1911]	Reg. di popolazione esterno [1921-1931]	Reg. di popolazione esterno [1931-1941]
Braccianti	-	37	13+5 (anche contadini)
Contadini possidenti	22	27	248
Possidenti	12	22	12
Calzolai	8	8	8
Mugnai	4	1	-
Fornai	-	3	-
Falegnami	1	3	3
Muratori	1	-	1
Carrettieri	-	1	-
Domestici	1	-	-
Negozianti/Commercianti	1	4	2
Scalpellino	-	1	-
Barbiere	-	1	1
Studenti	-	-	3
Sacerdoti	1	-	-

Il resto della popolazione è contadini/e, donne di casa o bambini

Il forno e il macello comunale riportati nel catasto delle pagine 17-18, erano l'attuale bar pizzeria, ora nella numerazione di Via Garibaldi.

I due molini indicati nei catasti probabilmente erano: uno, vicino all'incrocio della Val d'Ete con Valle Corvone, alla fine di Via Molino Vecchio, l'altro più a valle, ancora esistente, alla fine dell'attuale strada vicinale Fonte Barocco o ex Via Molino Nuovo.

Per quanto riguarda la filanda riportata nel catasto, la nostra ipotesi è che la numerazione di Via Molino Vecchio iniziasse dalla strada per Montelparo e seguisse l'attuale Valle Corvone fino a lambire l'Ete per poi risalire in paese lungo la strada vicinale Molino Vecchio, un tratto dell'attuale Carpineto e poi strada dei Casali, ricollegandosi alla provinciale per Servigliano: se quest'ipotesi è giusta, la filanda doveva essere nell'attuale Via Valle Corvone n. 40 (ex Via Castelletta).

Accanto: vista dal Palazzo Comunale sul terrazzo della pizzeria, sede dell'ex forno e macello comunale.





1864 10 febbraio:

Nomina gabelliere stabile per la vendita di sali e tabacchi, carta da bollo e franco bolli.

1874 10 maggio:

Compenso al rivenditore di privativa Frinconi.

1879 4 ottobre:

Rilocalazione del macello nel 1880.

1880 30 aprile:

Rilocalazione del macello.

24 settembre:

Nomina del conduttore del macello in questo comune: Vagnarelli Giovanni.

1890 25 luglio:

Istanza Annibali Giovanni per concessione di apertura delle due botteghe nella Piazza Borgo per vendita di vino nei giorni di festa: 27 luglio e 10 agosto.

Sopra: Piazza Beni e le sue botteghe, all'inizio del secolo scorso.

A fianco: Piazza Beni oggi.



1898 11 dicembre:

Rilocazione del pubblico macello affidato a Vagnarelli Romualdo.

Rilocazione del pubblico forno.

1899 26 maggio:

Provvedimenti relativi al conduttore del pubblico macello: viene licenziato Vagnarelli Romualdo e viene assunto Vagnarelli Vincenzo.

1903 17 marzo:

Domanda di Ranzi Maria in Pagliuca per una rivendita di vino al minuto in Via Leopardi, 44.

1905 19 febbraio:

Rinnovazione di contratti per affitto di botteghe comunali: a Egidi Fortunato un vano e a Lauri Luigia 3 vani.

20 agosto:

Riappalto del macello comunale: Vagnarelli Vincenzo.

3 settembre:

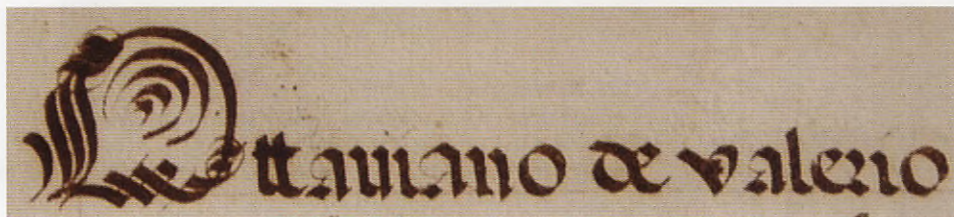
Domanda Vagnarelli Giuseppe per concessione del locale uso forno sito sotto il palazzo comunale.

1906 1 luglio:

Dimissioni di Vagnarelli Vincenzo da conduttore del pubblico macello e apertura di concorso.

29 settembre:

Domanda di Domizi Maria pel trasporto dello spaccio di sali e tabacchi nella bottega di Vagnarelli Vincenzo.



1907 13 febbraio:

Nomina del conduttore del pubblico macello: sig. Pagliuca Amilcare fino al 31 dicembre.

30 giugno:

Lamentele del popolo perché il beccaio Pagliuca Giulio nel locale comunale, dove vende carne fresca, fa il calzolaio; ciò non è molto igienico. In più usa come legnaia un altro locale comunale, da lui ritenuto gratuitamente, vicino alla macelleria stessa; ciò è molto pericoloso in caso di incendio, in quanto andrebbe a fuoco l'intero Comune.

24 novembre:

Nomina del conduttore del pubblico macello pel biennio 1908-09: Vagnarelli Vincenzo.

1908 5 settembre:

Apertura di una vendita di vino al minuto in Via G. Leopardi 58, da parte di Ciaffoni Giovanni.

1909 10 ottobre:

Apertura di una vendita di vino, caffè, liquori, birra, gazzosa ed altro nel locale di Antonelli Giuseppe in Via P. Beni, 34 da parte di Monti Maria in Morelli.

8 dicembre:

Proroga del contratto con il conduttore del macello Vagnarelli Vincenzo per un altro anno.

Sopra: Nome in scrittura gotica, con iniziale fregiata, tratto dal catasto del 1583.

1910 10 maggio:

Apertura di una vendita di vino, caffè, liquori, birra, gazzosa ed altro da parte di Fratini Francesca ved. Vagnarelli in locale di sua proprietà in P. Beni.

1912 14 luglio:

In seguito alla morte della fornaia Monti Angelina, l'otto agosto ci sarà una gara a licitazione privata; se non si presenta nessuno il forno sarà affidato a Morelli Giuseppe per 5 anni.

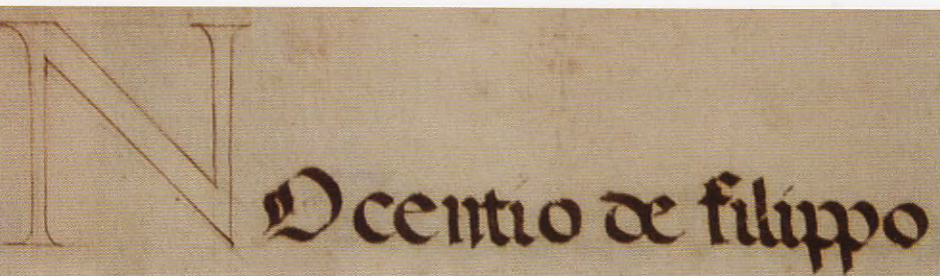
1913 1 giugno:

Consenso positivo della Giunta per l'apertura di una rivendita di generi di privativa a Valori Domenico in contr. Colle, 101.

1916 25 marzo:

Prezzi della farina, pane e zucchero.

Da adesso fino alla fine della Grande Guerra molte delibere sono per regolamentare i prezzi di vari generi alimentari.



1918 26 maggio:

Conferimento della rivendita n. 2 a Valori Domenico.

2 dicembre:

Proroga per un anno a Pagliuca Giulio nell'esercizio del macello comunale.

1920 14 febbraio:

Il macello comunale è affidato a Liberati Alfredo.

1923 12 ottobre:

Aumento del canone di appalto dello spaccio comunale di carni per Liberati Raffaele.

1925 11 gennaio:

Apertura delle trattative private per il pubblico macello.

1927 9 aprile:

Elenco dei servizi di pubblica utilità:

Unione Esercizi Elettrici: illuminazione elettrica pubblica e privata,

Unione Esercizi Elettrici: fornitura di forza motrice elettrica,

Morelli Risiero: trasporti pubblici,

Martinangeli Luigi: molino,

Confaloni Evaristo: molino,

Vagnarelli Alfredo: forno pubblico,

Vagnarelli Vincenzo: macelleria,

Vecchiotti Marianna: macelleria,

Vagnarelli Vincenzo: rivendita generi di privativa,

Valori Domenico: rivendita generi di privativa,

Gualtieri Alessandro: esattore tesoriere comunale.

1928 20 marzo:

Ditte esercenti servizi di pubblica necessità:
 Lauri Lauro: ricevitoria postale e telegrafica,
 De Angelis Lorenzo: cabina telefonica pubblica,
 Morelli Risiero: trasporti postali,
 Comune: manutenzione stradale, nettezza urbana, mattatoio, tumulazione cadaveri,
 Vagnarelli Vincenzo: sali e tabacchi,
 Valori Domenico: " " ,
 Martinangeli Luigi: molino di cereali,
 Pelliccia Vincenzo: frantoio elettrico,
 Felici Florino: frantoio a cavallo,
 Morelli Risiero: commestibili,
 Vagnarelli Vincenzo: " " ,
 Valori Domenico: " " ,
 Rotili Antonio: " " ,
 Confaloni Giovanna: " " ,
 Vagnarelli Alfredo: forno pubblico,
 Vagnarelli Vincenzo: macelleria,
 Vecchiotti Marianna: macelleria,
 Gualtieri Alessandro: esattore tesoriere comunale.



1929 1 marzo:

Elenco esercizi di pubblica necessità: gli stessi di sopra.

1930 11 marzo:

Approvato l'elenco dei servizi di pubblica necessità: come sopra.

1936 4 dicembre:

Orario del pubblico macello: dal 16 gennaio al 9 dicembre è aperto il lunedì ed il venerdì dalle ore 9 alle 11; dal 10 dic. al 15 gen. il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12.

1938 28 aprile:

Numero delle autovetture destinate al servizio pubblico di autonoleggio da rimessa

23 luglio:

Numero delle autovetture destinate a noleggio rimesse.

1939 18 novembre:

Sussidio al servizio automobilistico di linea Monteleone-Fermo di £. 500 alla ditta Martinangeli.

1944 26 febbraio:

Numero delle autovetture destinate al servizio pubblico di autonoleggio da rimessa per l'anno 1944.

1947 23 dicembre:

Concessione in affitto di un locale di proprietà comunale sito in Piazza Beni n. 48 al sig. Morelli Risiero fu Gaetano commerciante per il canone annuo di £. 7.000.

1948 4 dicembre:

Determinazione numero delle autovetture da adibire al servizio pubblico noleggio da rimessa e da piazza.

1949 18 dicembre:

Riapertura ed esercizio della locale farmacia.

I dipendenti comunali

Si fa notare che nei primi atti ufficiali, che di seguito riportiamo, i dipendenti comunali svolgono dei lavori chiamati con nomi oggi sconosciuti, completamente caduti in disuso.

Ad esempio, si parla di postiglione (corriere della posta), balivo (messo comunale), che poi nel tempo scompaiono; mentre il moderatore dell'orologio resiste più a lungo. La figura del medico compare il 9 dicembre del 1821, almeno come dipendente comunale; il custode del cimitero il 30 dicembre del 1854.

Si modifica in fretta anche il numero dei dipendenti comunali: si passa dai 5 del 1819, ai 14 del 1912 per poi diminuire in parallelo con la popolazione.

Il 29 novembre del 1871 si parla di una nuova funzione poiché avviene la nomina "... dei deputati addetti alla sorveglianza della pubblica illuminazione notturna e provvedimenti relativi all'attivazione della medesima".

Nel 1875 la levatrice diventa dipendente, perché il 25 aprile del 1875 viene stabilito un "... sussidio annuo a Pagliuca Livia levatrice comunale". Forse in precedenza il compito era svolto direttamente dalle anziane di famiglia.

Compare anche il farmacista nel 1877.

Nel 1895 si delibera per l'incaricata del suono della campana annunciante l'ora della scuola e il vespillone (becchino).

Nel 1897 si parla del veterinario.

Nel 1902 si ha: "... Capitolato e apertura di un concorso per la nomina di uno spazzino comunale per la pulitura delle piazze e vie dell'interno del paese".

Nel 1905 il Consiglio indice il concorso per la nomina di un portalettere comunale che assume anche il compito di "accenditore dell'illuminazione notturna".

Nel 1908 il Consiglio adotta provvedimenti in ordine al procaccia postale che ha il compito di trasportare le lettere dall'ufficio postale di Servigliano.

Il 6 agosto del 1922 compaiono tra i salariati i bidelli.

Nel 1937, viene affidato l'incarico di sorveglianza del pubblico orologio e acquedotto, costruito da poco.

Il 30 gennaio del 1943 viene nominata la guardia giurata campestre.

Forse però, la cosa migliore è leggersi gli atti così come li abbiamo estratti.

1819 12 dicembre:

Ripassa de salariati comunali: "Nel nome di Dio. Così sia. Delegazione apostolica di Fermo. Governo di Santa Vittoria. Comune di Monteleone a li 12 dicembre 1819. ... Ripassa dei salariati comunali nella biennale ricorrenza. ... I salariati inservienti a questa Comune contenendo in oggi il biennio di loro esercizio, la magistratura propone a questa dieta consigliare la ripassa de' medesimi con gli onorari tabellati pel biennio avvenire, a forma della vigente legge, che sono in via di stabile elezione: Segretario, Postiglione, Balivo, Moderatore dell'orologio, dispensiere delle lettere del luogo".

1820 17 dicembre:

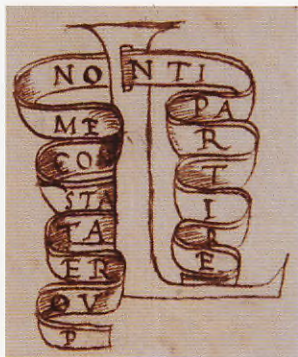
Conferma del maestro di scuola.

1821 9 dicembre:

Ripassa de salariati comunali: gli stessi di sopra più Medico.

1832 22 gennaio:

Ripassa de salariati comunali: Segretario, Medico, Postiglione, Balivo, Moderatore dell'orologio.



1861 17 novembre:

"Provincia di Ascoli. Circondario di Fermo. Mandamento di Santa Vittoria. Comune di Monte Leone. Li 17 del mese di novembre 1861. Regnando sua Maestà Vittorio Emanuele II°. Per grazia di Dio, e per volontà della Nazione Re' d'Italia..."

Nomina del maestro elementare: Gaetano Burocchi.

1862 6 luglio:

Nomina nuovo archivista: Lauri Francesco.

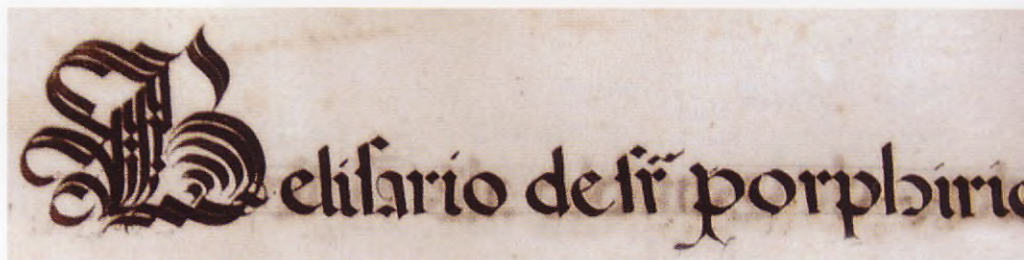
Nomina medico condotto: Pietro Cevolani.

11 novembre:

Nomina della maestra: Ricci Agnese.

1869 22 agosto:

Il signor Palmarini dottor Lavinio è nominato medico condotto.



1870 20 settembre:

Nomina dell'archivista per la custodia degli atti notarili: notaio Cola Enrico.

1871 29 novembre:

Nomina dei deputati addetti alla sorveglianza della pubblica illuminazione notturna e provvedimenti relativi all'attivazione della medesima.

1872 20 ottobre:

Ricci Agnese viene nominata maestra elementare per Monteleone.

1874 10 maggio:

Compenso al rivenditore di privativa Frinconi.

10 agosto:

Compenso al segretario Tocci Clodoaldo e al maestro Burocchi per aver impiantato il nuovo registro di popolazione.

1875 25 aprile:

Sussidio annuo a Pagliuca Livia levatrice comunale.

Conferma degli impiegati: un segretario comunale (Tocci C.), 2 medici (Palmarini L. e Moschini C.), 3 maestri (Burocchi G., Ricci A., Armellini P.).

1876 27 febbraio:

Viene nominato medico chirurgo condotto Giovannini dr Giorgio.

30 aprile:

Nomina del medico chirurgo condotto per questo capoluogo: Tosi dr Ippolito.

13 giugno:

Nomina del sanitario per questo capoluogo: Delle Chiare dr Vincenzo.

29 giugno:

La conservazione dell'archivio notarile è affidata al sindaco finché non sarà nominato un notaio.

1877 23 settembre:

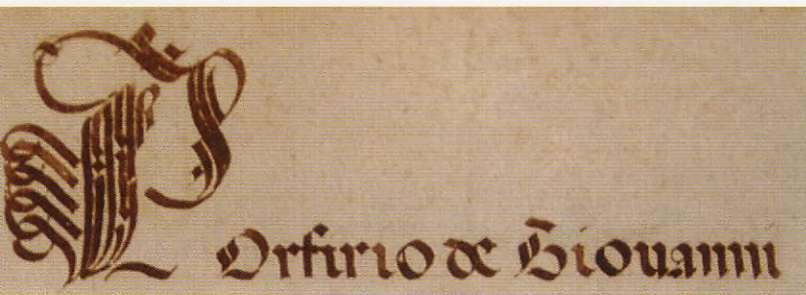
Assegno annuo al conduttore della farmacia: Fiori Antonio.

1878 4 aprile:

Nomina del medico chirurgo per questo capoluogo: Alesi dr Modesto.

1879 30 settembre:

Retribuzione agli insegnanti del luogo che nel corrente anno prestano la loro opera nelle scuole serali e festive istituite in questo comune; il compenso viene fissato per i quattro insegnanti occupati a 30, 20, 10 lire rispettivamente, all'anno (i due maestri prendono di più delle due maestre). Le scuole serali per adulti e giovani erano state istituite nel 1878, a seguito della legge nazionale 15/07/1877 n. 3961.



1880 22 dicembre:

Nomina del medico chirurgo per questo capoluogo in rimpiazzo del sig. Alesi dr Modesto: dr Marcangeli.

1882 13 aprile:

Nomina del medico chirurgo: Monaldi Luigi.

7 giugno:

Nomina del farmacista: Pascali Carlo.

1883 9 giugno:

Apertura del concorso per nominare il farmacista.

4 ottobre:

Nomina del farmacista: Bonifazi Francesco.

Conferma del moderatore del pubblico orologio: Monti Domenico (il compenso annuo era di £. 30; le mansioni dalla delibera: "... caricatura giornaliera dell'orologio, precisione delle ore servendosi della meridiana per indicare mezzogiorno preciso, tenere pulito l'orologio in ogni sua parte ... avvertire la giunta qualora l'orologio fosse guasto ...").

30 dicembre:

Nomina del farmacista: Monaldi Pietro.

1886 13 agosto:

Nomina dei sanitari a servizio del comune: Bucanelli Guglielmo per M. Leone e Orazi Antonio per S.Elpidio.

1889 7 luglio:

Nomina del medico chirurgo: Pandin dr Giovanni.

25 agosto:

Istituzione del posto di levatrice comunale.

1 settembre:

Nomina del farmacista: Fratoni Giovanni di Petritoli.

4 settembre:

Nomina del messo comunale in rimpiazzo di Monti Domenico defunto: Sanguigni Gaetano.

22 dicembre:

Nomina della levatrice comunale: Girolametti Annunziata.

1891 31 marzo:

Nomina della levatrice comunale: Venturini Isifle.

29 novembre:

Rinuncia del sig. Neroni Pacifico da farmacista di questo comune.

1892 17 gennaio:

Nomina del farmacista: Felici Francesco di Montefalcone Appennino.

13 marzo:

Nomina del medico chirurgo: dottor Stagni Emilio.

3 luglio:

Rinuncia della levatrice comunale Venturini Isifle; viene nominata Guerra Melania.

1895 3 marzo:

Sospensione per un mese del moderatore del pubblico orologio Pagliuca Pacifico.

22 settembre:

Conferma dei salariati: Di Biagio Nicola, cantoniere; Antonelli Orsola, incaricata del suono della campana annunciante l'ora della scuola; Torquati Giovanni, vespillone; licenziato il messo Sanguigni Gaetano.

1896 5 giugno:

Istituzione e nomina di una guardia municipale: Vagnarelli Giuseppe.

6 settembre:

Istituzione di una guardia municipale e fissare la retribuzione annua da corrispondergli.

1 novembre:

Istanza del messo Morelli Gaetano per aumento di salario.

22 dicembre:

Nomina del custode del cimitero: Salvesi Angelo fu Paolo.

1897 24 gennaio:

Nomina del maestro elementare in rimpiazzo del defunto Burocchi.

30 dicembre:

Rinuncia del medico chirurgo dr Carboni Raffaele.

1898 20 gennaio:

Rinuncia del maestro comunale Paoletti Emidio, è nominato Ruzzi Ennio come interino e viene aperto il concorso.

15 maggio:

Nomina del medico chirurgo condotto: Minconi Ennio.

3 luglio:

Licenziamento del vespillone Torquati Giovanni e nomina di Zamponi Nicola.

21 agosto:

Nomina del maestro della scuola maschile unica rurale del luogo: Allevi Saverio.



1900 5 agosto:

Nomina del maestro elementare: Vespasiani Fausto.

16 settembre:

Nomina dei commessi incaricati della distribuzione e ritiro delle schede per il nuovo censimento della popolazione del Regno.

1901 25 marzo:

Stabilire la retribuzione da corrispondere agli impiegati che si prestarono nei lavori del censimento della popolazione del Regno e per la remissione e sistemazione del registro di popolazione esistente in ufficio (al segretario comunale £. 100, per sé e per suoi collaboratori).

1902 23 marzo:

Nomina del segretario comunale: Bordin Antenore.

24 marzo:

Nomina del maestro elementare Lambi Aristide.

Nomina a veterinario di scavalco di questo comune del sig. dr Roma Romolo di Remo di Montelparo.

1903 13 gennaio:

Nomina del cantoniere per la manutenzione e conservazione della strada che dalla piazza maggiore del paese conduce ai confini delle strade per Servigliano e Belmonte Piceno: Di Biagio Nicola.

Nomina del cantoniere per la manutenzione della strada che dal paese va a Montelparo: Di Biagio Domenico.

Nomina dello spazzino delle piazze e vie dell'interno del paese: Pagliuca Giovanni.

30 gennaio:

Nomina del custode del cimitero: Luciani Basilio.

11 febbraio:

Nomina per chiamata dello spazzino comunale: Mannozi Giovanni.

30 aprile:

Accettata la rinuncia della maestra di questa scuola femminile sig.ra Ricci Agnese ved. Sacripanti.

Nomina della surrogante della maestra Ricci Agnese rinunciataria, Zenaide Del Bigio.

1904 27 gennaio:

Comunicazione della sospensione inflitta al regolatore del pubblico orologio Pagliuca Pacifico.

7 febbraio:

Nomina del veterinario di scavalco: Caldarelli Ascanio.

28 marzo:

Nomina del custode del cimitero: Salvesi Paolo.

20 aprile:

Rinuncia di Sanguigni Gaetano da messo comunale e da messo dell'ufficio conciliazione.

24 aprile:

Nomina del messo comunale per un mese: Ricci Giuseppe.

17 luglio:

Nomina del veterinario di scavalco: Giovagnetti Viscardo.

27 novembre:

Accettazione delle dimissioni del segretario Bordin.



1905 28 gennaio:

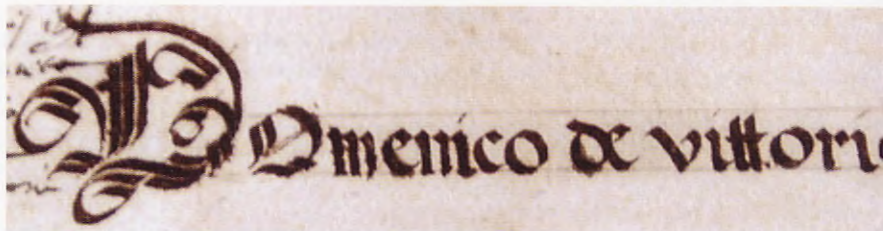
Nomina del segretario comunale: Cantori Luigi.

18 giugno:

Regolamento organico disciplinare per gli impiegati salariati: segretario, messo ad inserviente, guardia municipale, moderatore del pubblico orologio, spazzino, levatrice condotta, custode del cimitero, cantoniere.

17 novembre:

Apertura del concorso per la nomina di un portalettere comunale.



1906 18 febbraio:

Relazione della commissione d'inchiesta a carico del maestro elementare sig. Aristide Lambi.

20 aprile:

Aumento di salario al portalettere Morelli Risiero.

24 giugno:

Provvedimenti in ordine alla farmacia: accettate le dimissioni di Felici Francesco.

23 ottobre:

Apertura di una scuola festiva femminile affidata alla maestra Del Bigio Zenaide.

13 novembre:

Dimissioni del farmacista Felici e apertura del concorso.

23 dicembre:

Rinuncia del segretario comunale Cantori Luigi.

Nomina del farmacista: Carfagna Carlo di San Ginesio (MC).

1907 24 febbraio:

Nomina del segretario: Maricotti Filippo.

30 giugno:

Compenso all'accenditore dell'illuminazione notturna: Morelli Risiero.

1908 16 maggio:

Provvedimenti intorno al nuovo capitolato del medico chirurgo condotto.

23 maggio:

Provvedimenti in ordine ad una messaggeria postale M. Leone-Servigliano: il procaccia postale Morelli Pietro deve fare una corsa per l'andata e una per il ritorno.

8 settembre:

Nomina della maestra di questa scuola elementare femminile: Cola Gilda.

6 dicembre:

Domanda del messo comunale Ricci Giuseppe per aumento di salario.

23 dicembre:

Licenziato il cantoniere stradale Di Biagio Nicola e assunto al suo posto il figlio Di Biagio Giuseppe.

1909 12 dicembre:

È nominato farmacista Ferroni Federico di M. Vidon Corrado.

31 dicembre:

Sospensione della guardia Vagnarelli per aver bisticciato con i figli dell'ostessa Vecchiotti Marianna.

1910 13 febbraio:

Domanda del medico chirurgo dott. Eugenio Solari per aumento di stipendio.

24 aprile:

Domanda del procaccia postale Risiero Morelli per retribuzione.

24 dicembre:

Nomina del cantoniere per la manutenzione della strada rotabile che dalla piazza va a Servigliano e Belmonte Piceno: D'Aprile Angelo.



1912 6 gennaio:

Revisione e approvazione del regolamento organico per gli impiegati e salariati comunali: un segretario, Maricotti Filippo; un medico chirurgo, Solari Eugenio; una levatrice, Guerra Melania; un veterinario di scavalco, Giovagnetti Viscardo; un farmacista comunale, Ferroni Federico; un maestro elementare maschile, Lambi Aristide; una maestra elementare femminile, Cola Gilda; un messo, Ricci Giuseppe; una guardia municipale; un moderatore dell'orologio; uno spazzino; un cantoniere stradale; un beccamorto, Vagnarelli Vincenzo; un custode del cimitero.

26 febbraio:

Morelli Risiero provvederà fino al 31 dicembre al servizio di messaggeria.

1913 28 dicembre:

Dopo le dimissioni del beccamorto Torquati Giovanni, viene nominato al suo posto Grassetti Gioacchino.

1914 27 dicembre:

Nomina del messo comunale: Morelli Ettore fu Federico.

1915 23 luglio:

Nomina del veterinario di scavalco, in seguito alla chiamata alle armi del dr Giovagnetti: Rappella dr Adorno.

17 dicembre:

Rinuncia del sig. Maricotti Filippo da segretario comunale.

26 dicembre:

Nomina del segretario: Solimani Mario.

1916 26 febbraio:

Apertura concorso per la nomina della levatrice a causa della morte di Guerra Melania.

17 dicembre:

Nomina della levatrice: Guerra Rita.

1917 29 aprile:

Accettazione delle dimissioni del cantoniere comunale D'Aprile Angelo e nomina di De Angelis Giuseppe.

28 luglio:

Provvedimenti per il posto di segretario comunale: dimissioni di Solimani Mario e nomina a interino il segretario di Servigliano, Lamponi Pacifico.

1918 2 dicembre:

Nomina del cantoniere comunale per un anno per la strada tra il mulino Martinangeli e il fiume Ete: Confaloni Riccardo.

8 dicembre:

Nomina segretario interino: Moschini Emidio.

1919 17 gennaio:

Domanda del messo supplente Ricci Luigi, sostituto di Morelli Ettore richiamato alle armi.

20 gennaio:

Nomina dello scopino comunale: Ruggeri Enrico.

9 marzo:

Richiamato alle armi Moschini Emidio, nominato vice segretario supplente Morelli Ettore.

30 marzo:

Nomina del cantoniere per la strada che va dal paese a Servigliano-Belmonte: D'Aprile Angelo.

18 maggio:

Pianta organica impiegati e salariati comunali: messo e applicato civile, Morelli Ettore; levatrice, Guerra Rita; medico chirurgo condotto, Solari dott. Eugenio; moderatore dell'orologio, Pagliuca Pacifico; becchino, Grassetto Gioacchino; custode del cimitero, Salvesi Paolo; guardia, Vagnarelli Giuseppe.

21 settembre:

Riassunzione in ruolo di Moschini.

1920 11 aprile:

Riconferma del dott. Ferroni quale farmacista comunale per 5 anni.

12 dicembre:

Revisione pianta organica: segretario, messo-scrivano, medico chirurgo condotto, levatrice, cantoniere, spazzino comunale, guardia urbana, becchino, custode del cimitero.

1921 6 aprile:

Accettate le dimissioni di Renzi Angelo e nominato in sua sostituzione Ferretti Angelo.

17 aprile:

Nomina del segretario comunale interino: Polimanti Domenico.

18 settembre:

Terribili Agostino è nominato cantoniere per la strada Monteleone-Ete vivo per Servigliano-Belmonte.

1922 9 luglio:

A Renzi Angelo è affidato il compito per la ripulitura dell'erba della piazza.

Il becchino Grassetto Gioacchino deve riesumare i cadaveri dal pubblico cimitero.



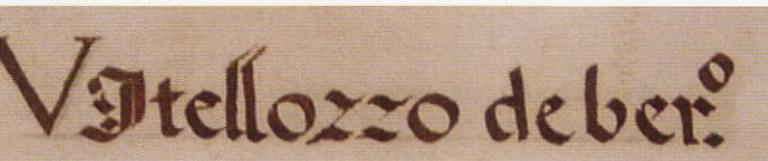
6 agosto:

Nomina del segretario: Polimanti Domenico.

Revisione regolamento e pianta organica degli impiegati e salariati comunali: personale amministrativo: segretario, applicato messo; polizia igiene: guardia municipale, spazzino, cantoniere municipale, custode del cimitero, becchino; scuola: bidelli; diverso: regolatore, moderatore orologio.

10 settembre:

Il cantoniere Terribili Agostino e lo spazzino Ferretti Angelo devono provvedere alla manutenzione delle strade, della piazza e fontana pubblica.



1923 25 marzo:

Nomina del segretario comunale: D'Alfonso Antonio.

10 maggio:

Istituzione di un altro posto di stradino comunale: uno per la manutenzione della strada che va dal mulino in piazza fino all'Ete per Servigliano-Belmonte e il tronco per la fonte Bertone; l'altro per la strada Monteleone-Montelparo e la piazza del paese.

Ordinanza della Giunta provinciale amministrativa riflettente l'organico dei dipendenti del comune: segretario, ufficiale sanitario-medico condotto, levatrice, messo-scrivano, guardia municipale, 2 stradini, spazzino, custode del cimitero, becchino; fuori pianta: regolatore dell'orologio.

9 giugno:

Nomina di uno stradino provvisorio, in quanto il regolamento deve essere approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa: Dezi Luigi.

2 settembre:

Accettate le dimissioni dello spazzino comunale Ferretti Angelo.

12 settembre:

Revisione pianta organica impiegati e salariati: segretario, applicato messo, guardia municipale, stradino, spazzino, custode del cimitero, becchino, medico condotto, levatrice, moderatore dell'orologio.

25 settembre:

Licenziato lo spazzino Dezi Luigi e assunto al suo posto Vecchiotti Pacifico.

27 novembre:

Accettate le dimissioni del custode del cimitero Salvesi Paolo e soppresso il posto perché considerato superfluo.

1924 23 marzo:

Chiamato al servizio di segretario di scavalco Lamponi Gustavo.

Ferretti Angelo è nominato scopino provvisorio.

Apertura concorso per il posto di custode del cimitero.

6 luglio:

Nomina del segretario interino: Battilà Giuseppe.

30 novembre:

Pianta organica impiegati e salariati e relativo regolamento, come l'ultima.

1925 16 gennaio:

Domanda della signora Vagnarelli Anna per maggiore retribuzione per la pulizia nelle scuole.

22 febbraio:

Nomina del segretario comunale: Battilà.

1 marzo:

È nominato custode del cimitero e incaricato per la manutenzione della strada Monteleone-Montelparo: Benedetti Pietro.

13 aprile:

Nomina del segretario comunale a scavalco: Alessi Carmelo.

28 giugno:

Nomina del cantoniere D'Aprile Angelo.

25 ottobre:

Regolamento e pianta organica impiegati e salariati: come sopra.

22 novembre:

Dimissione del segretario interinale Alessi Carmelo e nomina di Scimeni Giuseppe.

1926 11 luglio:

Rimborso spese all'insegnante Ricci Dorotea per le Olimpiadi dei piccoli.

5 ottobre:

Licenziamento del medico condotto dott. Solari Eugenio e apertura concorso.

13 dicembre:

Nomina del medico Pansini Giovanni.

1927 30 gennaio:

Nomina del medico interino dott. Del Giovane Cesare fu Mariano.

1928 27 maggio:

Concorso per medico condotto: lo stipendio è di £. 9.000 annue, con l'obbligo di cura gratuita di 300 poveri, più 500 lire di indennità di laurea, più 500 lire di indennità per il servizio di ufficiale sanitario, più 2.700 lire di indennità di cavalcatura riconosciuta indispensabile.

9 dicembre:

Nomina del medico condotto: Corinaldesi Enrico di Alfredo.

1929 2 febbraio:

Revoca del medico precedente e nomina del dott. Cuonzo.

10 agosto:

La supplenza veterinaria è affidata a Viscardo Giovagnetti.

1930 16 dicembre:

Elenco dipendenti comunali e relativo compenso ridotto rispetto al precedente: Morelli Ettore applicato; Cuonzo Antonio medico condotto; Guerra Rita levatrice; Brasili Francesco cantoniere; Vagnarelli Giuseppe guardia; Antonelli Domenico custode cimitero; Grasetti Gioacchino becchino; Ciaffoni Anna bidella; Cotini Rosa bidella; Vagnarelli Alfredo moderatore orologio; Morelli Risiero portalettere.

29 dicembre:

Dimissioni del dott. Cuonzo Antonio.

1931 10 aprile:

Nomina del medico chirurgo interino: Perotti Giuseppe.

29 aprile:

Licenziamento della guardia comunale Vagnarelli Giuseppe.

6 giugno:

Liquidazione del compenso per gli ufficiali del 7° Censimento della popolazione: Morelli Ettore, Morelli Bruno, Ricci Pacifico, Pagliuca Mario.



1933 6 giugno:

Concorso per il posto di medico chirurgo.

Modifica al capitolato per la condotta medico-chirurgica: aggiungere, tra i requisiti essenziali per l'ammissione al concorso, l'iscrizione al Partito nazionale fascista; modificare il trattamento economico (l'indennità di cavalcatura viene ridotta a £. 2.000).

14 settembre:

Collocamento a riposo della guardia municipale per aver compiuto i 65 anni.

Modifica alla pianta organica: sopprimere il posto di messo scrivano e istituire quello di applicato con lo stipendio di £. 3.000; aggiungere alle mansioni spettanti alla guardia comunale quelle di messo scrivano ed usciere di conciliazione con lo stipendio di £. 2.000; confermare al posto di applicato il sig. Morelli Ettore e bandire il concorso per il posto di guardia messo scrivano.

1934 19 giugno:

Nomina della guardia messo scrivano: De Angelis Quintilio.

Nomina del cantoniere: Corradini Secondo.

Nomina dello scopino cantoniere-custode del cimitero in via provvisoria: Ferretti Luigi.

29 giugno:

Nomina del medico chirurgo.

1935 30 dicembre:

In sostituzione di Corradini militare, si assume come cantoniere provvisorio il fratello.

1936 4 febbraio:

Nomina del medico interino: dott. Marinozzi Elisio.

1 agosto:

Nomina del medico interino: dottor Ferrini.

7 novembre:

Nomina del medico: dott. Cappelletti Alberico.

26 dicembre:

Nomina dott. Ferrini Mario a medico interino.

1937 30 ottobre:

Aumento dell'8% dello stipendio ai dipendenti comunali.

14 novembre:

Accettazione delle dimissioni di Ferretti Luigi, scopino.

Nomina dello spazzino cantoniere Piattelli Luigi.

18 dicembre:

Incarico di sorveglianza del pubblico orologio e acquedotto a Ricci Dante per il compenso annuo di £. 350.

Incarico a Ciaffoni Giovanna per la pulizia degli uffici comunali e delle scuole elementari del centro per il compenso annuo di £. 175.

Incarico a Antognozzi Rosa per la pulizia della scuola rurale in Contrada Madonna di Loreto per il compenso annuo di £. 50.

31 dicembre:

Nomina medico condotto interino Cappelletti Alberico.

1938 9 aprile:

Nomina dell'Ufficiale di censimento nella persona di De Angelis Quintilio.

12 agosto:

Incarico della condotta medica al dr Pietro Nobili.

Incarico di sorveglianza e cura del pubblico orologio a De Angelis Quintilio con il compenso di £. 12,50 mensili.



21 ottobre:

Nomina del medico condotto dott. Pansini Giovanni.

1939 1 febbraio:

Incarico sorveglianza e cura del pubblico acquedotto e del pubblico orologio a De Angelis Quintilio per £. 350 annue.

17 marzo:

Nomina del medico condotto interino nella persona del dr Restaing Cesare Augusto per £. 30 giornaliera.

27 maggio:

Nomina in pianta stabile del cantoniere Corradini Secondo.



1940 25 gennaio:

Collocamento a riposo dell'ostetrica condotta Guerra Rita per aver raggiunto i 65 anni.

24 febbraio:

Nomina levatrice interina signora Guerra Rita per £. 360 mensili.

4 maggio:

Incarico ai signori Stefanelli Alvaro, Morelli Ettore, De Angelis Alderico per il servizio delle carte annonarie.

8 giugno:

Aumento del 105% sugli stipendi degli impiegati comunali.

21 dicembre:

Liquidazione compenso alla signorina Morelli Rosina per la compilazione delle liste di mobilitazione civile e dei fogli di famiglia per l'impianto anagrafico.

1941 5 maggio:

Incarico al sig. De Angelis Quintilio della sorveglianza e funzionamento del pubblico acquedotto e orologio per il compenso di £. 350 annue.

26 luglio:

Applicazione del R.d.I. 24 marzo 1941 n. 203: aumento del 40% sul decimo dello stipendio per aggiunta di famiglia al personale dipendente (Morelli Ettore, applicato di segreteria; De Angelis Quintilio, guardia messo scrivano; Corradini Secondo, cantoniere; Piattelli Luigi, cantoniere; Grassetti Gioacchino, becchino; Rostaing Cesare, medico condotto; Guerra Rita, levatrice).

25 ottobre:

Licenziamento della levatrice interina signora Rita Guerra.

Nomina della levatrice condotta signora Cordari Elisa in Lauri.

1942 7 febbraio:

Assunzione dell'avventizia signorina Rosina Morelli per la durata di mesi sei.

16 maggio:

Nomina del sig. Morelli Ettore fu Federico a dirigente dell'Ufficio comunale notizie per i richiamati alle armi.

7 novembre:

Concessione di 3 mesi di licenza per infermità al medico condotto interino Rostaing Cesare.

1943 30 gennaio:

Nomina del dott. Renato Lecchini a medico condotto interino di questo comune per £. 35 giornaliero.

Nomina della guardia giurata campestre sig. Funari Quintilio di Giuseppe per £. 50 annue.

8 maggio:

Nomina del dott. Enrico Corrinadesi a medico condotto interino di questo comune.

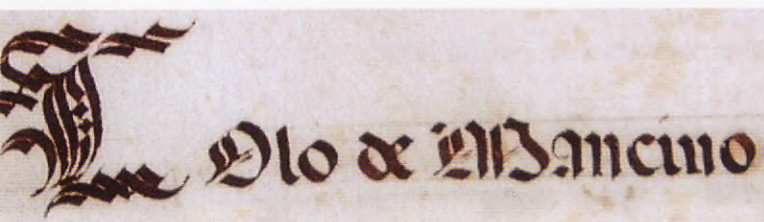
Nomina in via provvisoria della guardia giurata campestre sig. Simonelli Armando di Agostino per un compenso annuo £. 50.

24 luglio:

Incarico al sig. Pagliuca Adelino fu Giovanni della sorveglianza e cura del pubblico acquedotto e orologio per £. 350 annue.

20 novembre:

Aumento del 125% dell'assegno temporaneo di guerra al personale non di ruolo (Morelli Rosina, impiegata avventizia; Piattelli Luigi, aiuto cantoniere; Pagliuca Adelino, cantoniere inserviente).



1944 26 febbraio:

Nomina della dott.ssa Resnicova Anna a medico condotto interino provvisorio di questo comune (£. 40 giornaliero).

3 giugno:

Nomina in via provvisoria del cantoniere comunale sig. Perfetti Armando di Gaetano (£. 460 mensili).

22 luglio:

Nomina del dott. Mandolesi Ferrini Mario fu Ettore a medico condotto interino (£. 40 al dì).

26 agosto:

Sospensione della guardia messo scrivano sig. De Angelis Quintilio di Lorenzo, già segretario del fascio repubblicano di Monteleone di Fermo, in attesa che la Commissione provinciale per l'epurazione emetta il suo giudizio.

7 dicembre:

Nomina della guardia comunale provvisoria nella persona del sig. Pagliuca Cleto fu Luigi per £. 4.800 annue.

1945 24 marzo:

Collocamento a riposo per limiti di età dell'applicato di segreteria Morelli Ettore.

Nomina dell'applicato di segreteria interino sig. Morelli Ettore per £. 2.098,75 mensili.

20 giugno:

Cessazione del servizio a richiesta dell'applicato di segreteria Morelli Ettore.
Licenziamento del cantoniere provvisorio Perfetti Armando di Gaetano.

10 novembre:

Liquidazione premio speciale di fine d'anno al personale comunale dipendente (Alessandrini Ezio, segretario; Morelli Ettore, applicato; Morelli Rosina, scrivana; Pagliuca Cleto, guardia provvisoria; Cordari Lauri Elisa, ostretica; Perfetti Angelo, cantoniere; Piattelli Luigi, cantoniere e custode cimitero; Pagliuca Adelino, cantoniere e custode acquedotto).

31 dicembre:

Nomina di Morelli Rosina ad applicata di segreteria e stato civile interina per £. 3.200 annue.

1946 24 febbraio:

Nomina in via provvisoria del dott. Petetta Adolfo di Giovanni a medico condotto interino per £. 9.000 annue.

18 giugno:

Nomina del dottor Breccia Filippo fu Ignazio a medico condotto interino.

9 luglio:

Miglioramenti economici al personale dipendente: Morelli Rosina, applicata; De Angelis Quintilio, guardia; Petetta dott. Adolfo, medico interino; Cordari Lauri Elisa, levatrice, Pagliuca Adelino, spazzino custode acquedotto; Corradini Secondo, cantoniere; Piattelli Luigi, cantoniere.

1 dicembre:

Riassunzione in servizio al posto di ruolo di guardia messo scrivano del sig. De Angelis Quintilio di Lorenzo sospeso per motivi politici.

Concessione del premio della Repubblica al personale dipendente: Alessandrini Ezio, segretario; Morelli Rosina, applicata; Cordari Elisa, levatrice; Corradini Secondo, cantoniere; De Angelis Quintilio, guardia; Pagliuca Adelino, spazzino e custode acquedotto; Breccia Filippo, medico condotto.

1947 8 novembre:

Assunzione di un impiegato avventizio presso la segreteria comunale con funzioni di applicato: Pagliuca Cleto fu Luigi con un compenso di £. 8.000 al mese.

4 dicembre:

Assunzione dell'incaricato per il servizio di manutenzione dell'acquedotto.

23 dicembre:

Aumento dell'assegno annuo a favore della incaricata del servizio di bidella della scuole elementari del capoluogo sig.ra Ciaffoni Giovanna in Vagnarelli (da £. 2.000 a £. 6.000).

1948 8 giugno:

Nomina del vincitore per il posto di incaricato al servizio di sorveglianza, cura e funzionamento del pubblico acquedotto: Ferretti Luigi (in prova per 2 mesi).

1949 14 settembre:

Aumento dell'assegno annuo a favore dell'incaricato al servizio di becchino sig. Grassetti Gioacchino (da £. 1.200 a £. 3.000).

4 ottobre:

Nomina del dottor Consigli Giovanni a medico condotto ed ufficiale sanitario.

18 dicembre:

Riapertura ed esercizio della locale farmacia.

1952 12 marzo:

L'esumazione ordinaria è affidata a Grassetti Benedetto figlio dell'ex becchino.

31 luglio:

Provvisoriamente l'incarico del becchino è affidato a Grassetti Benedetto.



12 settembre:

Conferimento incarico di manovratore orologio pubblico alla guardia municipale.

1953 12 gennaio:

Conferimento dell'incarico di manovratore dell'orologio a Ciaffoni Giovanna.

Incarico affissioni per l'anno 1953 a De Angelis Quintilio.

20 giugno:

Concessione dello scatto di stipendio all'applicato Pagliuca Cleto per la nascita di un figlio.

8 luglio:

Concessione di congedo ordinario al segretario comunale Massari Serafino.

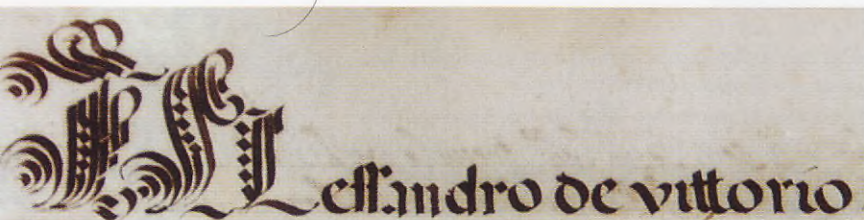
8 ottobre:

Aumento di stipendio al medico condotto dott. Consigli Giovanni di £. 4.000 al mese.

21 dicembre:

Miglioramenti economici all'ostetrica condotta Cordari Elisa di £. 2.000 al mese.

Aumento di stipendio al cantoniere comunale Piattelli Luigi di £. 2.000 mensili.



1954 10 dicembre:

Dal pagamento della tredicesima mensilità si deduce che i dipendenti comunali sono: il segretario Nobili Giustino, l'applicato Pagliuca Cleto, la guardia-messo De Angelis Quintilio, il cantoniere Piattelli Luigi, il medico condotto Consigli dr. Giovanni, l'ostetrica Cordari Lauri Elisa.

1955 16 giugno:

Liquidazione di spese ed indennità di trasferte ai dipendenti comunali: D'Amato Ernesto, segretario, e De Angelis Quintilio, guardia.

1956 23 ottobre:

Liquidazione indennità di missione e trasferimento al segretario comunale Nicola Armillei.

28 novembre:

Regolazione della posizione assicurativa dell'incaricata Giovanna Ciaffoni bidella per l'iscrizione all'I.N.A.M.

Autorizzazione alla frequenza degli uffici comunali a Diadori Nazario per prepararsi agli esami per la patente d'abilitazione a la funzione di segretario comunale.

4 dicembre:

Determinazione trattamento economico ai sanitari condotti: Consigli dr. Giovanni, medico; Cordari Elisa, levatrice; Picciotti dr. Ovidio, veterinario consortile con Montelparo.

1957 14 marzo:

Concessione indennità di residenza al farmacista: Orlacchio dott.ssa Gianna.

11 agosto:

Aumento compenso al fontaniere sig. Ferretti Luigi.

1958 5 giugno:

Liquidazione indennità di missione e trasferimento al segretario sig. Cavalieri Giuseppe.

12 luglio:

Incarico provvisorio al dott. Enzo Marziali ad espletare le funzioni di medico condotto interino.

21 novembre:

Liquidazione ad una oreficeria per l'acquisto di medaglia d'oro e pergamena ricordo per il Dottor Giovanni Consigli, trasferitosi ad altro incarico nel mese di luglio.

1959 21 dicembre:

Nomina del medico condotto sig. Plebani dr. Aroldo da Castignano.

1960 21 settembre:

Pagamento spese funerarie del fu Pagliuca Cleto, applicato.

Intestazione onoraria al defunto Pagliuca Cleto della Pineta Comunale.

Premio in deroga alla guardia comunale De Angelis Quintilio per prestazioni concernenti il servizio di stato civile e anagrafe in sostituzione del defunto Pagliuca Cleto.

15 ottobre:

Collocamento a riposo della bidella Ciaffoni Giovanna.

1961 24 gennaio:

Premio in deroga al segretario comunale Corridani Gianfranco.

19 marzo:

Concessione compenso "una tantum" al bidello Pallotti Silvano.

10 giugno:

Autorizzazione alla frequenza degli uffici comunali a Pagliuca Mariano per acquistare la pratica necessaria alle funzioni di segretario comunale.

1 ottobre:

Conferma in pianta stabile del dott. Plebani Aroldo.

20 dicembre:

Liquidazione compenso per lavoro straordinario al segretario Quartullo Basilio.

1962 13 gennaio

Incarico provvisorio di supplenza medica a Forti dott. Achille.

23 giugno:

Concessione aspettativa per motivi di famiglia al dott. Aroldo Plebani e riconferma incarico interinale al dott. Pietro Spina.

1966 24 febbraio:

Nomina del fontaniere, che si occupa del funzionamento dell'acquedotto comunale.

1969 4 aprile:

Licenziamento del fontaniere perché ora l'acquedotto è gestito dal consorzio idrico.



AMMINISTRAZIONE

Gli elettori

Riportiamo in una tabella la sequenza degli atti di Consiglio o di giunta che attestano gli elettori. Sappiamo che la possibilità di partecipare al voto era legata al reddito. Si nota la grande attenzione ai votanti, le liste elettorali vengono riviste quasi tutti gli anni.

DATA	ELETTORI amministrative	ELETTORI politiche
1864 1 maggio	53	6
1870 22 maggio	64	17
1871 14 maggio	108*	22*
1873 4 maggio	106*	22*
1877 14 aprile	124*	20*
1878 4 aprile	160*	28*
1879 19 aprile	156*	29*
1880 4 aprile	148*	33*
1881 24 aprile	147*	32*
1882 3 marzo	138*	120* **
1883 31 marzo	134*	112*
1884 23 marzo	138*	119*
1885 25 marzo	176*	116*
1886 29 marzo	173*	117*
1887 27 marzo	186*	120*
1888 29 febbraio	178*	120*
1889 27 febbraio	209*	130*
1891 24 gennaio	206*	145*
1893 26 febbraio	146	110
1894 25 febbraio	147	104.

Sotto: scolarasca con il maestro Francesco Pelliccia, primo sindaco eletto il 2 aprile del 1946.

* Comprende anche gli elettori di S. Elpidio Morico.

** Cambia la legge elettorale.

Le elezioni sono frequenti: come si vede dalle tabelle seguenti, i primi cittadini si avvicendano velocemente, così come gli altri eletti. Bisognerebbe addentrarsi nelle varie leggi elettorali per comprendere esattamente la logica delle votazioni, ma ora ci limitiamo a registrare gli eletti.



GLI ELETTI: I PRIMI CITTADINI***Sindaci (1808-1816) Regno d'Italia Napoleonico***

Lauri Antonio	(31/10/1808-3/07/1810)
Sagripanti Carlo	(1/10/1811-19/02/1812)
Solimani Giuseppe Maria	(21/10/1812-15/06/1813)
Fedeli dr. Luigi	(20/10/1813-29/10/1816)

Gonfalonieri (1816-1828) Stato della Chiesa

Polimanti Giuseppe	(29/10/1816-24/02/1818)
Ciucani Domenico Antonio	(28/07/1818-17/12/1820)
Solimani Giuseppe Maria	(18/02/1821-15/12/1822)
Ciucani Domenico Antonio	(16/02/1823-26/02/1826)
Solimani Giuseppe Maria	(18/08/1826-26/08/1827)
Lauri Vincenzo	(9/12/1827-12/07/1828)

Priori (1828-1859) Stato della Chiesa

Lauri Vincenzo	(13/07/1828-25/04/1831)
Solimani Giuseppe Maria	(10/07/1831-25/09/1831)
Lauri Vincenzo	(5/03/1832-20/02/1848)
Ciaffoni Giovanni	(12/03/1848-18/10/1848)
Lauri Francesco	(25/03/1849-giu. 1851)
Valori Saverio	(13/07/1851-29/06/1854)
Pelliccia Giuseppe	(29/06/1854-14/06/1857)
Ciaffoni Giovanni	(14/06/1857-24/07/1859)

Sindaci (1861-1926) Regno d'Italia

Lauri Francesco	(5/01/1861-30/09/1874)
Lauri Luigi	(10/01/1875-10/05/1884)
Lauri Carlo	(10/05/1884-feb. 1892)
Felici Vincenzo Florino	(gen.-giu. 1895; mar. 1896-27/07/1899)
Lauri avv. Cesare	(24/07/1899-11/09/1902)
Felici Vincenzo Florino	(11/09/1902-17/10/1920)
Pelliccia Vincenzo	(30/10/1920-8/07/1923)
Nori Anselmo commissario prefettizio	(7/08/1923-17/02/1924)
Rotili Clemente	(17/02/1924-15/05/1926)

Podestà (1926-1943) Regno d'Italia (fascista)

Orazi Antonio	(16/05/1926-16/01/1927)
Felici Felice Guido	(16/01/1927-31/12/1943)

Commissari e Sindaci (1944-1946) Regno d'Italia (transizione)

Ricci Paolo commissario prefettizio	(1/01/1944-3/06/1944)
Martinangeli Olivio	(22/07/1944-31/01/1945)
Pascucci dr. Carlo	(01/02/1945-23/03/1945)
Valori Osvaldo	(24/03/1945-14/07/1945)
Pagliuca Mario fu Giuseppe	(6/10/1945-23/03/1946)

Sindaci (1946-2003) Repubblica Italiana

Pelliccia Francesco	(2/04/1946-10/06/1951)
Marinozzi Amedeo	(10/06/1951-27/05/1956)
Del Gatto Valerio	(27/05/1956-11/07/1970)
Antognozzi Nicola	(11/07/1970-10/05/1995)
Di Biagio Silvano	(10/05/1995-19/06/1999)
Alessandroni Vinicio	(dal 19/06/1999)

I componenti dei Consigli Comunali

Abbiamo raccolto i Consigli Comunali nel tempo come memoria storica per i curiosi.

Consiglieri e Sindaci del Regno d'Italia Napoleonico.

Monteleone comprende le due frazioni di Monsampietro e Sant'Elpidio Morico.

1808

Lauri Antonio, Sindaco
Ciucani Domenico Antonio
(facente funzione di cancelliere del censo)
Catalini Tommaso
Cesarini dr. Vincenzo
De Sanctis Domenico
Fedeli dr. Luigi
Lauri Giuseppe
Matteucci Giuseppe
Micucci Pasquale
Orgeas Paolo
Pagliuca Nicola
Parigiani Pietro
Polimanti Giuseppe
Sebastiani Domenico

1810 apr.

Lauri Antonio, Sindaco
Catalini Tommaso
Cesarini dr. Vincenzo
Ciucani Domenico Antonio
De Sanctis Domenico
Fedeli dr. Luigi
Matteucci Giuseppe
Micucci Pasquale
Pagliuca Nicola
Parigiani Pietro
Sebastiani Domenico
Solimani Giuseppe Maria

1810 ott.

Morte del Sindaco Lauri Antonio
Solimani Giuseppe M. Facente f.
Catalini Pietro
Catalini Tommaso
Cesarini dr. Vincenzo
De Sanctis Domenico
Fedeli dr. Luigi
Lauri Luigi

Matteucci Giuseppe
Micucci Pasquale
Orazi Vincenzo
Orgeas Paolo*
Pagliuca Nicola
Parigiani Pietro
Preziotti Antonio
Sacripanti Carlo
Sebastiani Domenico

1811, ott.

Sagripanti Carlo, Sindaco
Albertini Paolo
Catalini Pietro
Catalini Tommaso
Cesarini Vincenzo
Fedeli Luigi
Lauri Luigi
Mancini Pasquale
Matteucci Giuseppe
Micucci Pasquale
Pagliuca Nicola
Pagliuca Carlo
Pandolfi Giuseppe
Petrocchi Luigi
Preziotti Antonio
Sestili Domenico
Solimani Giuseppe M.

Nel 1812

Solimani Giuseppe M., Sindaco

1813

Solimani Giuseppe M., Sindaco
Albertini Paolo
Catalini Pietro
Catalini Tommaso
Cesarini Vincenzo
Fedeli Luigi
Lauri Luigi
Matteucci Giuseppe
Micucci Pasquale
Morelletti Michele
Orazi Vincenzo
Pagliuca Carlo
Pagliuca Nicola
Pandolfi Giuseppe
Petrocchi Luigi
Sestili Domenico

Nel 1814:

Fedeli Luigi, Sindaco

Nel biennio 1814-1815 opera un governo provvisorio, aventi le stesse regole elettive dei precedenti.

Consiglieri, Gonfalonieri e Priori eletti nello Stato della Chiesa.

1816

Polimanti Giuseppe, Gonfalon.
Diadori Pasquale, Sindaco *
Traini Luigi, Sindaco *
Albertini Carlo
Albertini Paolo
Ciucani Domenico Antonio
De Angelis Vincenzo
Fedeli dr. Luigi
Lauri Vincenzo
Marcatili Saverio
Migliorati Gianmaria
Morelletti Michele
Moretti Filippo
Nardini Flaminio
Orazi Vincenzo
Orgeas Raffaele
Pagliuca Nicola
Petrocchi Luigi
Preziotti dr. Antonio
Ricci Nicola
Sanguigni Nicola
Sestili Domenico
Solimani Giuseppe Maria
Valori Nicola

* Per i Comuni annessi.

1818 feb. 24

Polimanti Giuseppe, Gonfalon.
Albertini Carlo
Amici Nicola
Ciucani Domenico Antonio
Fedeli Vincenzo
Lauri Vincenzo
Matteucci Giuseppe
Micucci Francesco
Morelletti Michele
Pagliuca Nicola
Ricci Massimiliano
Ricci Nicola
Ricci Pietro
Rotili Domenico
Solimani Giuseppe M.

A marzo del 1818, si distaccano le due frazioni aggregate e si hanno nuove elezioni.

1818 marzo

Ciucani Domenico, Gonfaloniere
Albertini Carlo
Amici Nicola
Brasili Giuseppe
Fedeli dr. Luigi
Lauri Vincenzo
Matteucci Giuseppe
Micucci Francesco
Morelletti Michele
Pagliuca Nicola
Pelliccia Luigi
Ricci Damiano
Ricci Nicola
Ricci Pietro
Rotili Domenico
Rotili Luca
Sanguigni Nicola
Solimani Giuseppe M.

Nel 1821:

Solimani Giuseppe, Gonfaloniere

1823

Ciucani Domenico, Gonfaloniere
Albertini Carlo
Amici Nicola
Ciaffoni Giovanni
Lauri Vincenzo
Matteucci Giuseppe
Micucci Nicolantonio
Morelletti Michele
Pagliuca Nicola
Pelliccia Luigi
Pelliccia Vincenzo
Ricci Damiano
Ricci Pietro
Ricci Francesco
Rotili Domenico
Rotili Luca
Sanguigni Nicola
Solimani Giuseppe M.

Nel 1826:

Solimani Giuseppe, Gonfaloniere

1827

Lauri dr. Vincenzo, Gonfaloniere
Amici Nicola
Ciaffoni Giovanni
Ciucani Domenico Antonio
Matteucci Giuseppe
Micucci Nicolantonio
Morelletti Michele
Pagliuca Nicola
Pelliccia Luigi
Pelliccia Vincenzo
Ricci Damiano
Ricci Pietro
Ricci Francesco
Rotili Domenico
Rotili Luca
Sanguigni Nicola
Solimani Giuseppe M.

1828

Lauri dr. Vincenzo, Gonfaloniere
Ciaffoni Giovanni
Ciucani Domenico Antonio
Matteucci Giuseppe
Morelletti Michele
Pelliccia Luigi
Ricci Pietro
Ricci Francesco
Sanguigni Nicola
Simonelli Ignazio
Solimani Giuseppe M.
Valori Luca

Nel Luglio del 1828 il primo cittadino si chiama Priore, quindi Lauri dr. Vincenzo assume il titolo di Priore.

1831

Solimani Giuseppe M., Priore
Albertini Monsignor Michele
Amici Domenico
Ciaffoni Giovanni
Frinconi Vito
Funari Giuseppe
Lauri Vincenzo
Matteucci Giuseppe
Micucci Nicolantonio
Monti Erasmo
Morelletti Michele
Ricci Francesco
Ricci Giuseppe
Ricci Pietro

Sagripanti Don Giovanni
Simonelli Ignazio
Valori Luigi

Nel 1832:

Lauri Vincenzo, Priore.

1838

Lauri Vincenzo, Priore
Albertini Monsignor Michele
Ciaffoni Giovanni
Frinconi Vito
Matteucci Giuseppe
Micucci Nicolantonio
Monti Erasmo
Pagliuca Giovanni
Pelliccia Giuseppe
Perfetti Giuseppe
Perfetti Vincenzo
Ricci Pietro
Rotili Pacifico
Sagripanti Don Giovanni
Sanguigni Nicola
Simonelli Ignazio
Valori Luca
Valori Luigi quale Nicola

1841

Lauri Vincenzo, Priore
Brasili Pasquale
Ciaffoni Giovanni
Matteucci Giuseppe
Micucci Nicolantonio
Morelletti Nicola
Pagliuca Giovanni
Pelliccia Giuseppe
Perfetti Giuseppe
Perfetti Vincenzo
Ricci Francesco
Ricci Pietro
Rotili Pacifico
Rotili Giuseppe
Sagripanti Don Giovanni
Simonelli Ignazio
Valori Luca
Valori Luigi quale Nicola
Valori Luigi quale Domenico

1846

Lauri Vincenzo, Priore
Amici Francesco

Brasili Pasquale
Ciaffoni Giovanni
Matteucci Giuseppe
Micucci Nicolantonio
Micucci Vincenzo
Morelletti Nicola
Pagliuca Giovanni
Pelliccia Giuseppe
Perfetti Giuseppe
Perfetti Vincenzo
Ricci Pacifico
Ricci Pietro
Rotili Nicola
Sagripanti Don Giovanni
Valori Luca
Valori Luigi quale Nicola
Valori Luigi quale Domenico

Nel 1848:

Ciaffoni Giovanni, Priore.

Repubblica Romana

1849

Lauri Francesco, Priore
Amici Francesco
Brasili Pasquale
Dezi Giuseppe
Lorenzi Vincenzo
Matteucci Giovanni
Micucci Nicolantonio
Morelletti Pacifico
Pagliuca Giovanni
Pelliccia Giovanni
Perfetti Vincenzo
Ricci Pietro
Sanguigni Giandomenico

Ritorno dello Stato della Chiesa.

1851

Valori Saverio, Priore
Brasili Pietro
Ciaffoni Giovanni
Micucci Nicolantonio
Morelletti Nicola
Pelliccia Giuseppe
Pistagnesi Don Antonio curato
Ricci Pacifico
Rotili Francesco
Sagripanti Don Giovanni
Valori Luigi quale Nicola

1854

Pelliccia Giuseppe, Priore
Ciaffoni Giovanni
Cutini Giovanni
Micucci Nicolantonio
Morelletti Nicola
Pagliuca Luigi
Perfetti Domenico
Pistagnesi Don Antonio curato
Ricci Pacifico
Rotili Francesco
Sagripanti Don Giovanni

1857

Ciaffoni Giovanni, Priore
Brasili Francesco
Frinconi Pietro
Micucci Nicolantonio
Micucci Vincenzo
Pelliccia Giuseppe
Perfetti Domenico
Ricci Pietro
Rotili Francesco
Rotili Pacifico
Sacripanti Don Giovanni

1860

Ciaffoni Giovanni, Priore
Brasili Francesco
Frinconi Pietro
Micucci Nicolantonio
Micucci Vincenzo
Morelletti Nicola
Pelliccia Giuseppe
Perfetti Domenico
Rotili Francesco
Rotili Pacifico
Sacripanti Don Giovanni

1860, lug. 27

Ciaffoni Giovanni, Priore
Ancilla Don Filippo curato
Ciucaloni Giovanni
Felici Giovanni
Frinconi Pietro
Gallo Marcello
Gualtieri Pacifico
Lauri Luigi
Micucci Nicolantonio
Pagliuca Vincenzo

Perfetti Domenico
Rotili Francesco
Sacripanti Don Giovanni
Solimani Luigi
Vagnarelli Carlo
Valori Domenico

Consiglieri e Sindaci eletti dall'unità d'Italia.

1861

Lauri Francesco, Sindaco
Amici Francesco
Amici Pacifico
Ciaffoni Giovanni
Ciaffoni Paolo
Felici Giovanni
Frinconi Pietro
Luciani Giuseppe
Matteucci Giuseppe
Pagliuca Giovanni
Pagliuca Vincenzo
Ricci Pacifico
Simonelli Domenico

1866

Lauri Francesco, Sindaco
Amici Pacifico
Corradi Vincenzo
Felici Giovanni
Frinconi Pietro
Lauri Alberto
Lauri Giuseppe
Lauri Luigi
Luciani Giuseppe
Morelli Nicola
Pascucci dr. Filippo
Pelliccia Francesco
Pelliccia Pietro
Ricci Marco
Simonelli Domenico

1869

Lauri Francesco, Sindaco
Amici Serafino
Amici Vincenzo
Corradi Vincenzo
Felici Giovanni
Frinconi Pietro
Lauri Luigi

Luciani Giuseppe
Lauri Alberto
Lauri Giuseppe
Morelli Nicola
Pascucci dr Filippo
Pelliccia Giuseppe
Simonelli Domenico
Solimani Luigi

1871, feb.

Lauri Francesco, Sindaco
Antognozzi Venanzo
Cola Girolamo
Corazza Casimiro
Gualtieri Eugenio
Lauri Luigi
Morelli Nicola
Orazi Pietro
Pagliuca Giovanni
Parigiani Nicola
Ricci Giovanni
Simonelli Antonio
Valentini Luciano

1872

Lauri Francesco, Sindaco
Amici ing. Pietro
Antognozzi Venanzo
Corazza Casimiro
Cutini Gaetano
De Santis Domenico
Gualtieri Eugenio
Lauri Giuseppe
Lauri Luigi
Morelli Nicola
Orazi Pietro
Pagliuca Giovanni
Parigiani Nicola
Ricci Giovanni
Valentini Luciano

1875

Lauri Luigi, Sindaco
Amici ing. Pietro
Cola Girolamo
Corazza Casimiro
Cutini Gaetano
De Santis Domenico
Gualtieri Eugenio
Lauri Francesco
Lauri Giuseppe
Morelli Nicola

Orazi Pietro
Pagliuca Vincenzo
Parigiani Nicola
Ricci Giovanni
Valori Luca

1876

Lauri Luigi, Sindaco
Amici Serafino
Cola Don Giovanni
Confaloni Serafino
De Santis Domenico
Gualtieri Eugenio
Lauri Carlo
Lauri Giuseppe
Minnetti Luigi
Morelli Nicola
Orazi Pietro
Pagliuca Vincenzo
Parigiani Nicola
Ricci Giovanni
Valori Luca

1880

Lauri Luigi, Sindaco
Amici Serafino
Cola Augusto
Cola Don Giovanni
Confaloni Serafino
De Santis Domenico
Lauri Carlo
Lauri Giuseppe
Martinangeli Luciano
Minnetti Luigi
Orazi Pietro
Ricci Giovanni
Rotili Antonio
Valori Adelino
Valori Luca

1884

Lauri Carlo, Sindaco
Cola Augusto
Cola Don Giovanni
Confaloni Serafino
De Santis Domenico
Lauri avv. Cesare
Lauri Giuseppe
Mancini Gabriele
Martinangeli Luciano
Matteucci Pietro
Minnetti Luigi

Morelli Federico
Ricci Giovanni
Ricci Pacifico
Rotili Antonio

1889, nov.

Lauri Carlo, Sindaco
Confaloni Serafino
De Santis Domenico*
Felici Vincenzo Florino
Frinconi Giovanni
Mancini Gabriele
Martinangeli Luciano
Mercuri Vincenzo
Minnetti Luigi
Monti Agostino
Pagliuca Cesare
Pagliuca Vincenzo
Ricci Pacifico
Rotili Antonio
Vagnarelli Carlo

1892, set.

Ciaffoni Giovanni
Confaloni Serafino
Felici Vincenzo Florino
Frinconi Giovanni
Lauri Carlo
Lattanzi Antonio
Mancini Gabriele
Minnetti Luigi
Monti Agostino
Morelli Guglielmo
Pagliuca Cesare
Pelliccia Vincenzo
Ricci Pacifico
Rotili Antonio
Vagnarelli Carlo

1895, giu.

Felici Vincenzo Florino, Sindaco
Antognozzi Settimio
Ciaffoni Giovanni
Confaloni Serafino
Egidi Fortunato
Lauri Carlo
Lauri avv. Cesare
Minnetti Luigi
Morelli Guglielmo
Pagliuca Giuseppe
Pascucci cav. ing. Carlo
Pelliccia Vincenzo
Ricci Luigi

Rotili Clemente
Solimani dr. Luigi

1899, lug. 24

Lauri avv. Cesare, Sindaco
Antognozzi Settimio
Ciaffoni Giovanni
Confaloni Serafino
Egidi Fortunato
Felici Vincenzo Florino
Lauri Carlo
Lauri avv. Cesare
Morelli Guglielmo
Pagliuca Giuseppe
Pascucci cav. ing. Carlo
Pelliccia Vincenzo
Ricci Luigi
Rotili Clemente
Solimani dr. Luigi
Vagnarelli Nicola

1902, lug. 6

Felici Vincenzo Florino, Sindaco
Ciaffoni Giovanni
Confaloni Serafino
Egidi Fortunato
Lauri avv. Cesare
Lauri Carlo
Morelli Guglielmo
Pagliuca Giuseppe
Palazzi Carlo
Pascucci cav. ing. Carlo
Pelliccia Vincenzo
Rotili Clemente
Rotili Oreste
Totò Francesco
Vagnarelli Nicola

1905, lug. 9

Felici Vincenzo Florino, Sindaco
Ciaffoni Giovanni
Claretti Giuseppe
Confaloni Serafino
Egidi Fortunato
Frinconi Giovanni
Gualtieri Davide
Pagliuca Giuseppe
Palazzi Carlo
Pascucci cav. ing. Carlo
Pelliccia Vincenzo
Rotili Clemente
Rotili Oreste
Totò Francesco
Vagnarelli Nicola

1907, mag. 26

Felici Vincenzo Florino, Sindaco
Claretti Giuseppe
Egidi Fortunato
Frinconi Giovanni
Grazioli Giuseppe
Lauri Lauro
Morelli Ettore
Morelli Guglielmo
Pagliuca Giuseppe
Pagliuca Luigi
Palazzi notaio Carlo
Pascucci cav. ing. Carlo
Pelliccia Vincenzo
Totò Francesco
Vagnarelli Nicola

1910, giu. 19

Felici Vincenzo Florino, Sindaco
Claretti Giuseppe
Egidi Fortunato
Felici Francesco
Frinconi Giovanni
Grazioli Giuseppe
Lauri Lauro
Morelli Ettore
Morelli Guglielmo
Pagliuca Giuseppe
Pagliuca Luigi
Pascucci not. Filippo
Pelliccia Vincenzo
Totò Francesco
Vagnarelli Nicola

1914, giu. 21

Felici Vincenzo Florino, Sindaco
Egidi Fortunato
Fassitelli Nicola
Felici Francesco
Frinconi Giovanni
Grazioli Giuseppe
Lauri Lauro
Morelli Guglielmo
Monti Agostino
Pagliuca Giuseppe
Pagliuca Luigi
Pelliccia Vincenzo
Rotili Domenico
Totò Francesco
Vagnarelli Nicola

Guerra

1920, set. 17

Pelliccia Vincenzo, Sindaco
Agostini Antonio
Brasili Umberto
Ciaffoni Domenico
Ferretti Giovanni
Gualtieri Davide
Lauri Lauro
Matteucci Febo
Pagliuca Giuseppe
Pagliuca Mario
Rossetti Vincenzo
Rotili Domenico
Sanguigni Vittorio
Totò Francesco
Vagnarelli Nicola

1924, feb. 3

Rotili Clemente, Sindaco
Brasili Anselmo
Ciaffoni Luigi
Funari Quintilio
Grazioli Antonio
Luciani Enrico
Pagliuca Argeo
Pelliccia Vincenzo
Piozzi Enrico
Rotili Vivenzio
Sanguigni Aniceto
Sanguigni Enrico
Totò Leandro
Vagnarelli Nicola
Valori Giovanni

Dal 1926 al 1944 c'è il Podestà nominato dal Governo tramite il Prefetto.

Dal 1944 al 1946 ci sono il commissario prefettizio e i Sindaci.

1946, apr. 2

Pelliccia Francesco, Sindaco
Ciaffoni Evaristo
Ciaffoni Luigi
Diadori Ferdinando
Ferretti Primo
Funari Quintino
Grazioli Antonio
Micucci Massimino
Pagliuca Mario
Pascucci Righi Carlo
Piozzi Enrico

Rotili Vivenzio
Salvesi Marino
Totò Giulio
Valori Giovanni

1951, giu. 10

Marinozzi Amedeo, Sindaco
Bassetti Guerrino
Ciaffoni Evaristo
Confaloni Duilio
Confaloni Vincenzo
Diletti Fernando
Ferretti Dante
Frinconi Pietro
Funari Quintino
Grazioli Sebastiano
Marcantoni Giuseppe
Pieragostini Francesco
Senzacqua Evaristo
Spaccapaniccia Giovanni
Vecchiotti Ervisio

1956, mag. 27

Del Gatto Valerio, Sindaco
Baghetti Vincenzo
Ciaffoni Luigi
Ciotti Gino Giuseppe
Funari Quintilio
Morelli Alderino
Pagliuca Fabiano
Piozzi Dario
Ricci Anselmo
Senzacqua Evaristo
Senzacqua Giuseppe
Spaccapaniccia Luigi
Spito Giuseppe
Valori Osvaldo
Verducci Giuseppe

1960, nov. 6

Del Gatto Valerio, Sindaco
Ciaffoni Arcolino
Cutini Angelo
Dezi Enrico
Funari Quintilio
Morelli Alderino
Pieragostini Giuseppe
Sanguigni Quinto
Senzacqua Evaristo
Senzacqua Giuseppe
Simonelli Antonio
Spaccapaniccia Luigi
Spito Giuseppe
Toto' Giulio Giuseppe
Viozzi Pasquale

1970, lug. 11

Antognozzi Nicola, Sindaco
Antonelli Pietro
Ciaffoni Arcolino
Ciaffoni Nunzio
Confaloni Duilio
Del Gatto Valerio
Dezi dottor Littorio
Fiori Francesco
Frinconi dr. Augusto
Grazioli Aurelio
Marcantoni Giuseppe
Mariani Mario
Pagliuca Nevio
Pieragostini Giuseppe
Sanguigni Gerardo

1975, lug. 12

Antognozzi Nicola, Sindaco
Brasili Nazzareno
Ciaffoni Arcolino
Ciaffoni Nunzio
Confaloni Duilio
Dezi dottor Littorio
Ferretti Giuliano
Fiori Francesco
Gidiucci Primo
Grazioli dottor Aurelio
Marcantoni Giuseppe
Pagliuca Nevio
Pelliccia Giuseppe
Sanguigni Gerardo
Spaccapaniccia Vittorio

1980, ago. 1

Antognozzi Nicola, Sindaco
Brasili Nazzareno
Cappuccio Nicola
Cordari Utilio
De Angelis Brasili Livio
Ferretti Angelo
Funari Giuseppe
Gidiucci Gabriele
Grazioli dottor Aurelio
Minnetti Francesco
Monti Gabriele
Orazi Enrico
Paci Vittorio
Raimondi Pietro
Simonelli Maurizio

1985

Antognozzi Nicola, Sindaco
Alessandrini Vinicio
Ciaffoni Luciano
Cordari Utilio
Di Biagio Silvano

Ferretti Augusto
Funari Giuseppe
Grazioli dottor Aurelio
Morelli Vittorio
Orazi Enrico
Perfetti Gaetano
Raimondi Pietro
Ricci Giovanni
Sanguigni Germano
Valori Vittorio

1990, giu. 16

Antognozzi Nicola, Sindaco
Alessandrini Vinicio
Del Gobbo Fausto
Di Biagio Silvano
Gidiucci Eros
Gidiucci Francesco
Michetti Gabriele
Pagliuca Luigi
Perfetti Giuseppe
Raimondi Pietro
Rossi Gabriele
Rotili Luciano
Sanguigni Germano
Senzacqua Nazario
Simonelli Maurizio

1995, mag. 10

Di Biagio Silvano, Sindaco
Alessandrini Vinicio
Brasili Nazzareno
Fabiani Marco
Frinconi Sergio
Funari Liana
Mancini Gianni
Marcantoni Candido
Pagliuca Stefano
Perfetti Paolo
Piozzi Giorgio
Rotili Luciano
Spaccapaniccia Enrico

1999, giu. 19

Alessandrini Vinicio, Sindaco
Antognozzi Nicola
Cruciani Francesco
D'Aprile Veneranda
Falconi Giuseppina
Ferretti Eugenio
Fiori Francesco
Mancini Erasmo
Pagliuca Debora
Sanguigni Gabriela



Tasse e tributi

Per commentare questa parte di notizie bisognerebbe scrivere un trattato, ma ci limitiamo a riportare una sintesi delle decisioni assunte dalle amministrazioni, per rinverdire qualche ricordo.

1861 17 novembre:

Dai dazi comunali sulla mattazione degli animali si segnalano i seguenti esempi: da bajocchi 50 a scudo 1, pari a £. 2,66 a 5,32 per mattazione di ogni bestia bovina; da bajocchi 10 a 20 (= £. 0,53 a 1,06) per ogni bestia minuta castrato o capra.

1862 27 maggio:

Imposta pel focatico 1862, del bestiame e del vino imbottato.

1865 1 gennaio:

Dazi comunali sulle carni da macello e generi di consumo che si vendono a minuto nella fiera di S. Martino.

Per ripienare l'abolita tassa dell'imbottaggio (botti di vino), si propone di istituire un riparto addizionale sul censo rustico.

1868 8 novembre:

Risolvere sull'ammissione della tassa di famiglia, ossia focatico in conformità del regio decreto 26 luglio 1868 n. 4513.

Idem del bestiame minuto o altro a seconda della legge suddetta.

1871 19 febbraio:

Tabella delle tasse applicate ai capi di bestiame (riportata nella foto della pagina seguente): " Bovi £. 9,0; vaccine £. 8,5; manzi e manze dalli due alli tre anni che si compiono in maggio £. 5,4; detti dall'anno alli due £. 4,3; detti nati nell'anno £. 3,25; allevini che succhiano il latte £. 2,2; cavalli, cavalle, muli e mule da lavoro £. 7; somari e somare £. 3,5; allevini di somare £. 1,5; troie £. 1,85; maiali £. 1,25; lattanti di troie £. 0,45; pecore £. 0,75; capre e caproni £. 1,0; castrati £. 0,9"

31 maggio:

Tassa focatico (tassa sulle famiglie in base al reddito: si hanno 18 aliquote, esempio: per un reddito di 1.500 lire la tassa da pagare era pari a 30 lire, cioè il 2%; per un reddito di 800 lire si pagava £. 14,5, pari al 1,8%; per un reddito di 60 lire pagavano £. 2 pari al 3,33%).

Approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 1870 (vengono riportate le tabelle delle entrate e delle uscite, pari rispettivamente a £. 8.200,60 e £. 6.490,34; quindi un apprezzabile attivo di bilancio).

1928 5 febbraio:

Tariffe sul bestiame, qualche esempio: buoi vacche manzi e manze oltre due anni £. 30 al capo, agnelli e agnelle £. 2.

1929 4 giugno:

Elenco maggiori contribuenti dell'imposta fondiaria, sono quindici proprietari: Felici Vincenzo Florino, Pascucci cav. Filippo, Gallo conte Marcello, Parrocchia S. Giovanni Battista, Parrocchia S. Marone, Totò Francesco, Lauri Lauro, Claretti Serafino, Pelliccia Vincenzo, Ciaffoni Giovanni, Rotili Domenico, Pagliuca Giuseppe fu Fabiano, Pagliuca Luigi fu Fabiano, Pagliuca Francesco fu Fabiano, Grazioli Vincenzo.

1931 9 giugno:

Elenco contribuenti imposta fondiaria: Felici Vincenzo Florino, Pascucci Filippo, Totò Francesco, Spito Giuseppe, Colonna Camillo, Lauri Lauro, Ciaffoni Luigi, Grazioli Vincenzo, Pagliuca Giuseppe, Pagliuca Francesco, Pagliuca Luigi, Pelliccia Vincenzo, Frinconi Giovanni, Baghetti Antonio, Gallo Marcello.

Pagina seguente: Tabella delle tasse applicate ai capi di bestiame nel 1871.

9 ottobre:

La tassa del bestiame è al 1%.

Il podestà delibera anche per l'imposta sui cani; imposta patente; sul valore locativo; sulle industrie, commercio, arti e professioni (3,6-4,5%); sulle vetture (£. 30-50); sui domestici (£. 25-75); sovrimposta fondiaria; imposta di famiglia (0,5-8%); di licenza per gli esercizi nei quali si effettua la minuta vendita di bevande alcoliche (20%) e la vendita di bevande vinose (10%).

16 ottobre:

Imposta di consumo su alcuni generi alimentari.

1933 31 marzo:

La tariffa imposta bestiame per il seguente anno è elevata al 2% sul valore medio dei suini, ovini e castrati.

**1935 20 dicembre:**

Imposta bestiame per l'anno 1936: aliquota del 1% sui bovini ed equini e del 2% sui suini, ovini e caprini.

1941 8 novembre:

Approvazione del regolamento speciale per la riscossione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione.

1947 30 aprile:

Approvazione della tariffa imposta sui pianoforti (£. 1.000) e bigliardi (£. 2.500, in locali pubblici £. 5.000); sui domestici (£. 500 per una domestica; £. 2.000 per una seconda e £. 5.000 per ognuna in più; per i domestici la tassa era il doppio); sulle vetture pubbliche e private (oscillava tra £. 400 e £. 1.000); sui cani (£. 4.500, £. 1.500 e £. 500 per la 1a, 2a e 3a categoria); di famiglia (es. per un reddito da £. 30.001 a £. 32.000 si pagava un'aliquota del 0,60%; per un reddito superiore a £. 1.000.001 una del 14,40%).

1950 29 giugno:

Applicazione imposta bestiame (aliquota 1-2%).

1952 16 febbraio:

Imposta di famiglia.

12 settembre:

Approvazione della tariffa per imposta sui domestici.

1956 11 dicembre:

Approvazione ruoli per l'anno 1957 delle imposte: famiglia, bestiame, cani, prestazione obbligatorie.

1957 28 maggio:

Tariffe di macellazione: buoi 800 lire, agnelli e suini inf. al quintale 100 lire.

1960 14 dicembre:

Approvazione tariffa imposta bestiame (1-2%).

Qualità del Bestiame tassabile

1. Bovini
2. Ovini
3. Stangia stanga
4. Stangia stanga
5. Stangia stanga
6. Stangia stanga
7. Stangia stanga
8. Stangia stanga
9. Stangia stanga
10. Stangia stanga
11. Stangia stanga
12. Stangia stanga
13. Stangia stanga
14. Stangia stanga
15. Stangia stanga

Varie

Abbiamo raccolto in questo capitoletto le decisioni importanti o curiose assunte dalle varie amministrazioni, non incluse nei precedenti argomenti.

1863 1 febbraio:

Soscrizione nazionale per sollevare i danneggiati del brigantaggio con il contributo di £. 25.



1888 2 dicembre:

Inversione del capitale già patrimonio della disciolta Confraternita del Rosario.

1901 20 gennaio:

Approvazione del regolamento organico della Congregazione di Carità.

Approvazione dello statuto del legato Albertini Ricci a favore dei poveri della parrocchia di San Giovanni Battista in Monteleone di Fermo.

1904 12 febbraio:

Chiedere al Re un sussidio per riparare i danni recati dal vento ai fabbricati.

8 aprile:

Stabilire la condotta da tenersi nella distribuzione delle £. 500 che verranno mandate dal Ministero dell'Interno per i danneggiamenti dell'uragano dal 11 al 12 febbraio.

26 luglio:

Esame e deliberamento sulle domande per la distribuzione del sussidio di £. 500.

1917 6 ottobre:

Libretto di famiglia per il razionamento della popolazione.

1926 16 maggio:

Immissione in possesso del podestà.

1928 26 ottobre:

Acquistare n. 4 copie del calendario fascista 1929, anno VII da affiggere nelle tre aule scolastiche e nell'ufficio comunale.

1929 9 novembre:

Costituzione di un consorzio di segreteria fra Monteleone e Montelparo.

1930 11 marzo:

Acquisto fascio littorio per £. 50.

17 maggio:

Contributo all'opera nazionale Balilla di 200 lire.

1935 29 marzo:

Regolamento d'igiene.

Sopra: immagine ottocentesca del paese visto da est.

13 aprile:

Contributo per premi di nuzialità di £. 500 da conferirsi a coppie di sposi di età inferiore agli anni 30 bisognosi, che contrarranno matrimonio entro l'anno.

1939 16 settembre:

Acquisto di una maschera antigas per il personale dipendente con una spesa di £. 63,50.

1941 29 marzo:

Elenco poveri per l'anno 1941 (comprende 42 famiglie e 153 persone).

1943 24 luglio:

Elenco dei poveri per l'anno 1943 (comprende 22 famiglie e 66 persone).

1945 10 novembre:

Elenco dei poveri per l'anno 1945 (31 famiglie comprendenti 68 persone).

1947 30 aprile:

Nomina del consiglio di amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza: Marinozzi Amedeo, Simonelli Armando, Frinconi Pietro, Morelli Guerriero, Pieragostini Francesco.

19 maggio:

Elargizione di un contributo di £. 1.000 per la costruzione del monumento nazionale alle Fosse Ardeatine.

1948 24 luglio:

Approvazione dell'elenco dei poveri per l'anno 1948.

1949 15 maggio:

Concessione contributo di £. 20.000 al Comitato comunale per i festeggiamenti in onore della Madonna del Pianto.

1951 20 settembre:

Nell'elenco dei poveri sono presenti 19 famiglie con 32 componenti.

1954 6 giugno:

Concessione di occupazione dello spazio necessario per l'apertura di un distributore di benzina in Piazza Umberto I.

1955 1 ottobre:

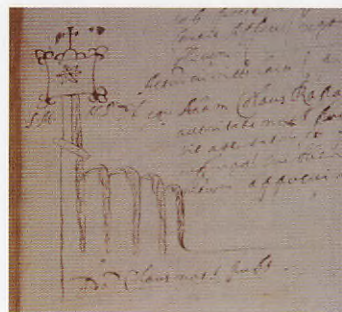
Acquisto di un gonfalone con lo stemma del Comune al costo di £. 28.000 (presso lo Studio Araldico con sede in Genova).

1956 10 aprile:

Autorizzazione all'apertura di un vano prospiciente alla Piazza Umberto I lato Ovest al signor Diadori Ferdinando. Già esiste un garage, quindi viene costruita la casa con le serrande celesti.

11 dicembre:

Approvazione elenco poveri per l'anno 1957: 17 iscritti.



MONTELEONE OGGI



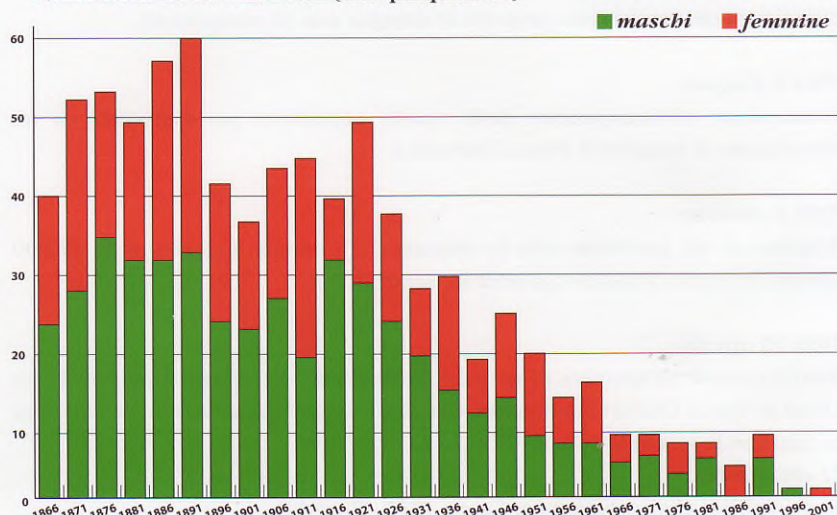
Monteleone è più che mai un piccolissimo paese collinare, con il problema tipico di tutti i paesi dell'entroterra marchigiano: il calo demografico, causa la scarsa natalità e l'emigrazione.

La popolazione residente è scesa, infatti, sotto le cinquecento unità, toccando il punto più basso della storia del paese.

NATI DAL 1880 AL 2001 (dato quinquennale)

Dal grafico riportato si nota come nel 1866 siano nati 40 bambini, per arrivare fino a 71 unità nel 1883 e 1890, poi la natalità si mantiene elevata fino al 1950, quindi inizia il declino; la natalità scende a zero negli anni 1980, 1998, 1999.

Situazione del tutto analoga per il numero di cittadini residenti. Nel grafico successivo è da notare il dato del 1881, poiché nella popolazione residente sono inclusi gli abitanti di Sant'Elpidio Morico che può stimarsi



attorno alle 400 unità.

Le conseguenze prodotte da questa difficile situazione demografica sono state molto pesanti: la chiusura delle scuole elementari e materne, per mancanza d'alunni, la progressiva riduzione dei servizi. A differenza però di alcuni paesi circostanti, Monteleone ha un bel negozio alimentare, proprio nella piazza del paese, due bar, di cui uno è anche pizzeria ristorante, con panoramica terrazza sui monti Sibillini, realizzato nell'antico forno comunale e macello pubblico.

Inoltre è funzionante un Ostello Comunale con 44 posti letto.

Si sta lavorando per la realizzazione

di un distributore automatico di carburante, nell'area davanti all'immobile destinato alle attività commerciali, lungo la strada provinciale.

L'edificio che ha ospitato le scuole elementari sta per essere trasformato in una Comunità-alloggio per minori: ospiterà bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, che necessitano di una collocazione alternativa all'inadeguatezza della famiglia d'origine.

Nonostante lo spopolamento Monteleone ha carenza abitativa: dopo gli insediamenti degli anni '70 e '80 la costruzione di nuove case si è arrestata, dato il lievitare dei prezzi di costruzione e il calo di popolazione, mentre gli stabili del centro storico sono stati trascurati dai proprietari che non ci abitano né vendono o affittano. Il centro storico, è poco abitato.

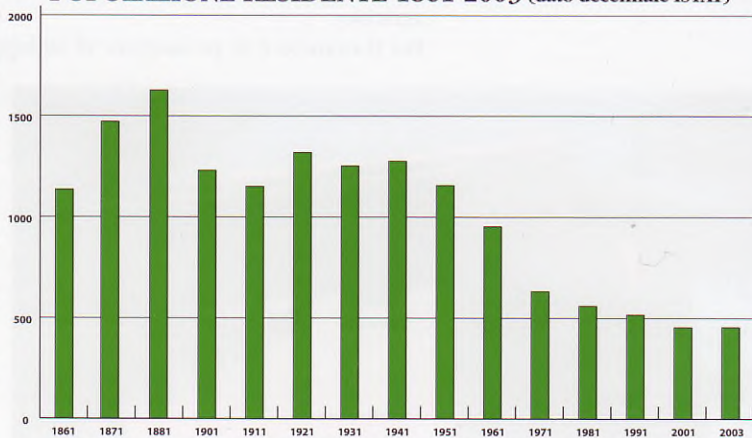
Un impulso positivo si è dato con il Piano di Recupero Urbano che ha permesso di finanziare la ristrutturazione di parecchi edifici, e la creazione di una decina d'unità abitative.

Si rileva, inoltre, una buona situazione occupazionale.

Il perno dell'economia è rappresentato dalla ditta ORSA MAGGIORE, ben avviata fabbrica della pasta fresca e di gastronomia, nella quale lavorano circa 104 unità nella sede centrale e decine di altre persone nelle sedi decentrate.

Occupati anche nel tessile (maglificio "La Griffe"), nelle piccole e medie imprese del settore calzaturiero e

POPOLAZIONE RESIDENTE 1861-2003 (dato decennale ISTAT)



agricolo.

Per il rilancio e le prospettive di sviluppo, occorre prepararsi ad affrontare il difficile tema dell'integrazione con popolazioni in cerca di lavoro e in fuga dai loro paesi.

Tema non certo facile, non solo per le ristrettezze dei mezzi economici degli enti pubblici incapaci di creare servizi, ma soprattutto per la mancanza di professionalità diffuse nel territorio in grado di stimolare la curiosità e suscitare rispetto e vicinanza con le diverse culture.

Ormai la ricerca di manodopera si orienta sempre più verso questa direzione, soprattutto nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura e dell'assistenza agli anziani.

Interessanti risvolti potrebbero aversi, nel prossimo futuro, dallo sviluppo del settore turistico, al quale lo sforzo

congiunto di Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno e Comune sta dando un forte impulso.

Monteleone è collocato in una posizione ideale, adagiata sulle colline marchigiane, a 427 metri s.l.m.: sembra toccare ad ovest i Monti Sibillini distanti 25/30 km e vede il mare lontano altrettanto.

Paese a struttura medievale in mattoni cotti dal caratteristico colore, restaurato nel suo centro storico, con la grande piazza e la torre esagonale ad accogliere il turista, le altre piazze e vie a rievocare il ricordo di un lontano passato, la chiesa della Misericordia con l'affresco del "Giudizio Universale" dai suggestivi colori e raffigurazioni a coinvolgere lo spettatore, tutto ciò ha certamente un forte interesse artistico-architettonico che può essere ben valorizzato. Dipenderà da noi cittadini sintonizzarci su quanto sta accadendo attorno a noi e cogliere le opportunità per rilanciare l'immagine del paese e costruire le basi per risalire la china.



*Sopra: ostello comunale.
Di fianco: Nuova Orsa
Maggiore.*

*L'Album
Fotografico*







